IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 10 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 10 GENNAIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

IL POPOLO ROMANO
Fondato nel 1872

ABBONAMENTI
per l'Anno 1916

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 18 - Trim. L. 10

IL POPOLO ROMANO e LA MODA UNIVERSALE
ITALIA
Anno Lire 21,50

LE MODIFICAZIONI EDITORIALI

che ci eravamo proposti di apportare l'anno scorso, saranno attuate in modo assoluto all'inizio del nuovo anno.

La distribuzione del giornale agli associati e ai rivenditori di Roma sarà anticipata di un'ora almeno.

La spedizione postale per i Comuni della Provincia romana sarà fatta coi primi treni ferroviari o tramviari del mattino.

Ad aumentare la diffusione nelle altre Provincie contribuirà il maggior numero di rivenditori nelle stazioni e nelle città.

Premi e Doni agli Associati

Almanacco Italiano Bemporad
PER L'ANNO 1916

Il *Popolo Romano* fu il primo in Italia ad offrire in dono — e con franchigia postale — questa pubblicazione, che ora viene adottata come premio anche da vari altri periodici.

Ecco la materia che contiene l'Annuario:

Aeronautica – Agricoltura – Amministrazione – Arte Militare – Arti Belle – Astronomia – Automobilismo – Bibliotheconomia – Biografia – Calendario – Cognizioni utili – Colonie – Corriere Femminile – Corse – Cronologia – Demografia – Diplomazia – Economia domestica – Effemeridi – Enciclopedia – Geografia – Giornalismo – Industrie – Lavori femminili Legislazione – Marina – Necrologia – Pittura – Politica – Pubblicità – Questioni del giorno – Religione – Sericoltura – Sport, Giuochi e Passatempi – Statistica – Stati del Mondo – Storia contemporanea – Teatro – Vita Pratica – ecc. ecc.

Ricchi premi corrispettivi agli acquirenti. Concorsi a premio.

LA MODA UNIVERSALE

Il favore col quale i nostri associati hanno accolta questa simpatica ed elegante Rivista, ci ha indotti ad offrirla anche pel nuovo anno in abbonamento cumulativo col POPOLO ROMANO, al prezzo di L. 5,50 — complessivamente L. 21,50.

La Moda Universale Butterick (ediz. di lusso in 24 pag.) contiene un figurino colorato, rivista letteraria, varietà di ogni genere, ricette e consigli pratici, nonchè un modello completo tagliato in modo perfetto.

L'edizione esce una volta al mese.

Ai nostri associati offriamo inoltre unica e pubblicazione che ha conquistato le generali simpatie, la nuova rivista

PREZIOSA

e quale nel suo primo anno ha ottenuto il più vivo successo tra le pubblicazioni del genere.

PREZIOSA è una rivista pratica delle più eleganti ed utili – una guida indispensabile di ogni signora desiderosa del benessere della propria famiglia.

Vi si parla di tutto quanto ha attinenza con la casa: cucina, pasticceria, liquori, conserve, mode, lavori femminili, oltre una pagina letteraria dei migliori autori, consigli del medico, consigli pratici ecc. ecc.

Per una eccezionale concessione — che si spiega da fatto che PREZIOSA fu ideata da un provetto collaboratore del **Popolo Romano** possiamo offrirla ai nostri lettori per sole **2 lire** all'anno.

Si pubblica ogni 15 giorni in eleganti fascicoli con copertina a colori;

CALENDARIO DA PORTAFOGLIO

Poichè sappiamo di far cosa gradita ai cortesi e fedeli nostri Abbonati, come sempre, offriamo loro il pratico fra tutti gli almanacchi tascabili, quello cioè della rinomatissima Casa Bemporad che, oltre al essere splendidamente preformato, si presenta nella edizione del 1916 con graziose e utilissime illustrazioni di finissima grafica veramente eccezionale.

Il costo deve portando non ad un prezzo Bemporad dei più delicati sarà certo doppiamente apprezzato.

LA GAZZETTA AGRICOLA

La Gazzetta Agricola settimanale, edita in stampo da L. XXVIII anni è il giornale agricolo più popolare e più diffuso.

Fondata da Leone Augusto Ferrucio, possiamo a ragione per aver creato ed organizzato quella « Cooperativa Agricola Italiana » che ha compiuto e rappresenta bonifica agraria di Scrigliaddo in Sardegna, impiantando 70 in ottima borgata rurale sotto il nome di Mirandello Sardo.

La *Gazzetta Agricola* pubblica settimanalmente articoli di politica agraria, di legislazione rurale, di economia domestica, di agricoltura pratica, d'industrie agrarie, un notiziario agricolo completo ecc.

L'abbonamento costa L. 5 all'interno - D. 7 per estero.

Per gli abbonati del *Popolo Romano* viene ridotto a L. 3,50 il primo e D. 5 il secondo.

Per abbonarsi

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente

ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL "POPOLO ROMANO"
ROMA

Gli abbonamenti si ricevono anche presso l'Agenzia ADOLFO ROESLER FRANZ e figli - Via Condotti 19 b - 20.

Note del giorno

La nota dominante del momento sull'interno è quella della sottoscrizione al nuovo prestito. Le informazioni che si hanno dalle varie provincie confermano che le disposizioni, diremo così, dello spirito pubblico sono tali da assicurare la piena riuscita della operazione. Certo è che le condizioni sono tali da indurre chiunque abbia qualche risparmio ad approfittare dell'occasione. Siccome la guerra, come tutti gli avvenimenti di questo mondo, che sono eccezionali, può durare eternamente, anche perchè ha preso estensioni così enormi, è naturale che tutti gli Stati, appena conclusa la pace, si metteranno sopra un piede di economie, del quale i titoli di Stato saranno i primi a risentire beneficio.

Del resto il buon esito dell'emissione concorre non poco la diligente ed attiva preparazione degli Stabilimenti di credito, che nulla trascurano per facilitare in ogni modo i sottoscrittori, anche i più modesti, i quali molto probabilmente non troveranno più una occasione così favorevole e vantaggiosa per un rinvestimento dei loro capitali disponibili e dei loro risparmi.

***

Fra le scarse notizie politiche, che abbiamo dall'estero, una ne giunge

(V. sotto *Pol. e Dipl.*) da Nuova York, relativa alle tristi conseguenze derivanti dall'attacco contro i piroscafi.

Il governo tedesco ha dichiarato a quello di Washington che nel caso di attacco a navi commerciali, non si obbligheranno i passeggeri a scendere nelle scialuppe, se non si abbia la certezza per le condizioni del mare, che questo trasbordo possa avvenire senza ulteriori pericoli per le persone che non sono combattenti.

***

A Mitilene si è proceduto, come a Salonicco, all'arresto degli incaricati consolari della Germania e dall'Austria-Ungheria nonchè di altre persone sospette.

Dopo la consimile della Grecia per le stesse misure adottate a Salonicco, non è da escludersi la possibilità di qualche atto da parte del Governo di Atene, tanto più che un altro dispaccio accenna alla probabile crisi di un rimpasto del Gabinetto con a capo l'attuale Ministro dell'Interno on. Gunaris.

— Ed a proposito di rimpasti ministeriali si ha da Cettigne che Re Nicola ha accettate le dimissioni del Pres. del Consiglio gen. Wukotich ed ha incaricato della formazione del nuovo Gabinetto il generale Miusecovich il quale ha già composto, come i lettori possono vedere nella rubrica successiva, il nuovo Ministero.

***

Dai vari scacchieri della guerra non abbiamo quest'oggi alcuna notizia degna di rilievo. Si direbbe che hanno fatto tutti mezza festa, compreso il nostro, nel quale, secondo il sintetico comunicato del gen. Cadorna, non si ebbe che un'azione intensa di artiglieria nel settore di Gorizia.

Politica e diplomazia

(S) **Cristiania**, 9. — Il Governo proporrà allo *Storting* (Camera) l'istituzione di un posto di Ministro a Roma che sarà anche accreditato presso il Governo svizzero a Berna.

(S) **Atene**, 9. — Si ha da Mitilene: Distaccamenti di truppe alleate hanno proceduto all'arresto del Vice-console di Germania, Courtigis, suddito ellenico, e di suo figlio, dragomanno del Consolato germanico. L'Agente consolare di Austria-Ungheria, Bartolj, il notabile ottomano Omer Effendi, il greco Vardupoulos, il commissario tedesco Hoffner ed alcuni altri individui sospetti sono stati anche essi arrestati. Tutti sono stati condotti a bordo di una nave militare.

IL NUOVO MINISTERO MONTENEGRINO.

Il Consolato generale del Montenegro a Roma comunica il seguente dispaccio da **Cettigne**:

(*Ufficiale*). — Il Gabinetto presieduto dal generale Vukotich ha presentato le sue dimissioni. Il Re le ha accettate ed ha affidato a Lazzaro Miusecovich l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

Il Gabinetto è stato così formato: Miusecovich Presidenza ed Esteri; Andrea Radovich, Finanze e Lavori Pubblici; Generale Bechovits, Guerra; Bizo-Popovich, Interni; Marko-Radulovich, Giustizia e Culto.

GERMANIA E STATI UNITI

PER IL SALVATAGGIO DELLE PERSONE A BORDO DI NAVI NAUFRAGANTI

(S) **Washington**, 8. — La Nota tedesca relativa all'incidente del piroscafo *Frye* promette di porre al sicuro i non combattenti quando i tedeschi dovranno offendere piroscafi. Non sarà dato ordine alle persone che si trovano a bordo dei vapori di rifugiarsi in scialuppe di salvataggio se non quando il tempo, lo stato del mare e la vicinanza di coste permettano, in modo sicuro, alle scialuppe di raggiungere uno dei porti più vicini.

La Germania rifiuta di inviare commissari a Washington e propone la discussione delle altre questioni. Essa propone di ricorrere all'arbitrato di un tribunale speciale di cinque membri che verrebbe riunito all'Aja in conformità del trattato tra la Prussia e gli Stati-Uniti.

(*A parte la modalità, sarà certamente un grande risultato, se si riuscirà a risparmiare la vita ai passeggeri dalle navi mercantili da pericolo di naufragare. N. d. D.*).

LA POPOLAZIONE MASCHILE IN INGHILTERRA E IL PROGETTO ASQUITH.

Secondo l'ultimo censimento del 1911 le cifre della popolazione totale del Regno Unito e del numero dei maschi di età militare (da i 19 e i 40 anni) erano le seguenti:

	Popolazione	Maschi fra i 19 e 40	
	—	N.°	Per cento
Inghilterra e Galles	36.070.400	5.918.600	16.40
Scozia	4.760.900	766.400	15.88
Irlanda	4.390.900	690.000	15.71
Regno Unito	45.221.600	7.365.000	16.28

Per la metà del 1915 la popolazione del Regno Unito è stimata di 46.750.000 di cui il 16.32 per cento da 7.611.000 come totale degli uomini atti alle armi.

La situazione coniugale dei maschi fra l'età di 19 e 40 anni all'epoca dell'ultimo censimento era molto differente in Inghilterra in Scozia e in Irlanda come mostra il seguente prospetto:

	Tot. maschi da 19 a 40 a.	Celibi N.°	%	Ammogliati N.°	%
Ingh. e Galles	5.918.600	2.994.700	49.6	2.923.900	50.4
Scozia	766.400	429.870	56.8	336.000	43.2
Irlanda	690.000	501.000	72.6	189..700	27.4

Supponendo per il Regno Unito che la percentuale dei celibi e degli ammogliati sia oggi la stessa di quella che era all'ultimo censimento, si può ritenere che dei 7.611.000 maschi di età militare 3.995.800 siano celibi e 3.615.200 ammogliati: e in cifre tonde vi sono oggi nel Regno Unito quattro milioni di celibi, che potrebbero essere quindi soggetti alla coscrizione secondo la nuova legge di fronte a 3 milioni e mezzo di ammogliati.

Credito, Industria e Commercio

La prima settimana del nuovo anno, essendo assorbita dalla liquidazione internazionale, non può offrire alcun elemento positivo sulla situazione e quindi sulla tendenza particolare dei mercati: manca quindi la base per qualunque apprezzamento fondato.

E passiamo alla consueta rassegna delle Banche, notando che manca la situazione della Banca di Francia perchè giovedì, essendo festa, non si è riunito il Consiglio.

BANCA D'INGHILTERRA

La situazione ultima della Banca segna un leggero aumento nella riserva di 178.468 sterline che la porta a 34.617.152 sterline.

In causa però di un forte aumento nei depositi la sua proporzione agli impegni è invece diminuita di 1 punto e 3/8 al 21 3/8 per cento.

Sempre invariato il tasso di sconto: al 5 % quello ufficiale e fra il 5½ e il 6% quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

BANCA IMPERIALE DI GERMANIA.

L'ultima situazione è al 23 dicembre 1915. Essa segna un aumento di 181 milioni di marchi nei buoni della Cassa di prestito; uno di 131 milioni nel portafoglio; uno di 168 milioni nella circolazione e uno di 280 milioni nei depositi.

La riserva di oro segna pure un aumento di 3 milioni di marchi, mentre quella di argento è diminuita di 2 milioni.

La circolazione ammonta ora a 6365 milioni di marchi i depositi in conto corrente ascendono a 2.048 milioni, la riserva di oro è di 2441 milioni quella di argento di 35 milioni e il portafoglio di 3405 milioni.

MERCATO AMERICANO.

L'ultima situazione delle Banche Consociate di New York non presenta variazioni notevoli da quella della settimana antecedente. Una diminuzione di 130.000 sterline nella riserva totale che resta a 144 milioni 560.000 sterline e una di oltre un milione di sterline nella eccedenza sul *minimum* legale, che è ora di 31.702.000 sterline.

MERCATO ITALIANO.

	26 dicembre	7 gennaio
Rendita 3.50 netto 1906	84.70	83.45ex
Id. 3.50 netto 1902	84.30	81.97 ex
Id. 3 %lordo	57.—	57 —
Buoni del Tesoro quinquennali	96.33 ½	96.36
Cambio su Parigi	121.72	122.73½
Cambio su Londra	31.28	31.63 ½

BORSA DI PARIGI

	31 dicembre	5 gennaio
Rendita francese 3 ½ amm.	80.50	80.35
Id. 3 % perpetua	68 75	68.75
id. amm. nuova	723 5	71.40
Id. italiana	—.—	— —
Id. turca	—.—	— —
Id. spagnuola esterna	87 70	87.30 ex
Cambio su Italia	87.50 – 89.50	87.50 – 89.50

BORSA DI LONDRA.

	31 dicembre	7 gennaio
Nuovi consolidati	58 5/8	58 3/4
Rendita italiana	— —	— —
Rendita spagnuola esterna	77 —	77 —
Egiziane nuove	78 3/4	78 ½
Rendite giapponesi	88 ex	88 3/8

IL MERCATO DEL NITRATO NEL 1915.

Secondo il rapporto annuale di Mister Thomson Aikmann, il fattore caratteristico sul mercato del nitrato fu la domanda enorme per la fabbricazione degli esplosivi e le spedizioni eccezionalmente larghe ch'ebbero luogo a destinazione degli Stati Uniti, dall'Inghilterra e dalla Francia. Per la prima volta, la Russia ha importato, direttamente dal Cile ugualmente per la fabbricazione degli esplosivi.

La produzione totale del 1915 fu di circa 32,100,000 quintali contro 33 ½ milioni di quintali nel 1914 e 30,300,000 quint. nel 1913. Nel primo semestre del 1915 furono prodotti 12,700,000 quint. e 23,400,000 furono prodotti nel secondo contro 28,100,000 e 21,400,000 rispettivamente nel 1914.

Le spedizioni durante lo scorso anno furono di circa 43,500,000 contro 40,100,000 nel 1914 e 59,800,000 nel 1913.

I GHIACCI PRECOCI NEL PORTO DI ARCANGELO

Zurigo, 9 — I giornali hanno da Cristiania che il Mar Bianco si è improvvisamente e precocemente coperto di ghiacci e il porto di Arcangelo è rimasto chiuso al traffico marittimo.

Il numero delle navi rimaste bloccate dal ghiaccio durante la rotta e di quelle rimaste chiuse nel porto di Arcangelo ammonta a oltre cento. La maggior parte di queste navi sono americane, inglesi e francesi e qualcuna norvegese. Siccome il ghiaccio è molto solido le navi potrebbero rimaner bloccate sino a primavera poichè in tali condizioni, nemmeno i rompi-ghiaccio che il governo russo ha fatto venire dal Canadà e dalla Norvegia sin dall'autunno 1914 possono far opera utile. Il danno che deriva agli armatori dallo involontario svernamento delle loro navi sarà risarcito dal Governo russo il quale per la maggior parte delle navi si è assunto la garanzia contro le eventuali perdite derivanti da un necessario svernamento.

Il rincaro della vita in Russia

Londra, 8. — Il *Daily Mail* reca questa corrispondenza da Pietrogrado:

« Durante l'anno che è finito, dal novembre 1914 al novembre del 1915 la vita materiale è rincarata in Inghilterra del 30 %, in Germania del 100 %, in Russia del 300 %.

Questo rincaro non proviene, per la Russia da mancanza di grano e altri articoli alimentari, ma unicamente, dalla mancanza di mezzi di trasporto. Il paese sopporta attualmente la negligenza di non aver completato la sua rete ferroviaria malgrado gli avvertimenti di due uomini chiaroveggenti: Shtogurieff e Rodzenkof.

Per non aver voluto ascoltarli in Russia il burro si paga oggi franchi 3,75 la libbra, la carne si paga tre volte più che in tempi ordinari e gli ortaggi si pagano prezzi folli: infatti, il prezzo normale di un cavolfiore è di franchi 2,50

Anche se dotata d'un sistema ferroviario completo, la Russia si vedrebbe, però sempre privata di molti articoli di lusso che le pervengono normalmente per via di mare dall'estero.

I frutti e i fiori per esempio non sono più accessibili che ai milionari.

Un ciclamino in vaso costa franchi 12,50 i crisantemi valgono da franchi 1,80 a franchi 5 l'uno.

I limoni sono quasi introvabili; non si hanno aranci per meno di 60 c.mi l'uno; una pera di qualità media, si paga da 14 a 18 soldi; una piccola mela costa 8 soldi.

Altri articoli sono diventati assai rari.

Il sapone è quasi sparito. Conosco, scrive il corrispondente, una vecchia signora che si è messa a fabbricarne per uso proprio e tutti i suoi conoscenti l'hanno imitata ». Fin qui il giornale inglese.

Si ha poi da Pietrogrado che il Ministro degli interni Chvostoff parlando con i rappresentanti della stampa sulla situazione interna della Russia ha detto che la più urgente preoccupazione del Governo è, come sempre, l'intollerabile rincaro dei viveri ed ha aggiunto che l'approvvigionamento deve essere radicalmente riorganizzato.

Consiglio di Stato

Presidente.

S. E. Malvano cav. *G. C.* avv. *Giacomo* – *senatore.*

Segretario generale.

Degni comm. *dott. Pietro.*

I. Sezione Consultiva.

Affari dei Ministeri dell'Interno, della Istruzione Pubblica e delle Poste e Telegrafi.

Presidente: *Pincherle* cav. *G. C.* avv. *Gabriele* - *sen.*
Consigliere: 1. Barnabei gr. uff. prof. Felice, dep.
Id. 2. Peano cav. G. C. dott. Camillo, dep.
Id. 3. De Nava gr. uff. avv. Pietro.
Id. 4. Santoliquido gr. uff. prof. Rocco, d.
Id. 5. D'Ovia gr. uff. Avv. Alessandro.
Id. 6. Scuzzani gr. uff. dott. Antonio.
Id. 7. Reve comm. prof. Luigi.
Referendario: 1. Fagiolari comm. dott. Giuseppe.
Id. 2. Carapelle cav. dott. Aristide.
Segr. di Sez.: 1. Allocatelli comm. avv. Vittorio.
Id. 2. Vorger cav. Enrico.

II. Sezione Consultiva.

Affari dei Ministeri di Grazia e Giustizia e dei Culti, dei Lavori pubblici, degli Affari esteri e delle Colonie.

Presidente: *Bertarelli* cav. *G. C. dott. Pietro, deputato.*
Consigliere: 1. Scamuzzi gr. uff. dott. Pietro.
Id. 2. Gherzi gr. uff. avv. Alfredo.
Id. 3. Calisse gr. uff. prof. avv. Carlo, dep.
Id. 4. De Vito gr. uff. avv. Roberto, dep.
Id. 5. Cagnetta comm. dott. Michele.
Id. 6. Ruini gr. uff. avv. Bartolomeo, dep.
Id. 7. Corradini.
Referendario: 1. Barone cav. avv. Domenico.
Id. 2. .....
Segr. di Sez.: 1. Bursè comm. dott. Gaspare.
Id. 2. Antonini cav. Giuseppe.

III. Sezione Consultiva.

Affari dei Ministeri delle Finanze, del Tesoro, della Guerra, della Marina e dell'Agricoltura ind. e comm.

Presidente: *Schanzer* cav. *G. C. prof. Carlo, deputato*
Consigliere: 1. Giuffrida cav. G. C. Augusto, dep. Min. LL. PP.
Id. 2. Cancrelli gr. uff. Giuseppe.
Id. 3. Casali march. gr. uff. dott. Giov. sen.
Id. 4. Todesco cav. G. C. avv. Franc. dep.
Id. 5. Mannioli gr. uff. Vincenzo.
Id. 6. Solimbergo gr. uff. avv. Giuseppe.
Id. 7. Berio gr. uff. avv. Adolfo.
Referendario: 1. Pannunzio cav. uff. dott. Gius.
Id. 2. .....
Segr. di Sez.: 1. Meduri cav. uff. Diego Armando.
Segretario: 2. Emiliani cav. Stefano.

IV. Sezione Giurisdizionale.

Presidente: *Perla* cav. *G. C.* avv. *prof. Raffaele, sen.*
Consigliere: 1. Vanni gr. uff. avv. Giovanni Ant.
Id. 2. Di Fratta gr. uff. dott. Pasquale.
Id. 3. Fucini gr. uff. Ghino.
Id. 4. Giriodi gr. uff. avv. Leone Massimo.
Id. 5. Avet conte comm. avv. Enrico.
Id. 6. Carbonelli comm. avv. Pio.
Id. 7. Ambrosino comm. dott. Lorenzo.
Referendario: 1. Di Donato comm. dott. Massimo.
Id. 2. Gatti cav. uff. avv. Salvatore.
Segr. di Sez.: 1. Antonelli cav. uff. Camillo.
Segretario: 2. Mamma cav. Levino.

V. Sezione Giurisdizionale.

Presidente: *Sandrelli* cav. *G. C.* avv. *Carlo, senatore*
Consigliere: 1. D'Agostino gr. uff. avv. Ernesto.
Id. 2. Bonine gr. uff. dott. Mario.
Id. 3. Raimoldi gr. uff. avv. Arnaldo.
Id. 4. Merlini gr. uff. dott. Luigi.
Id. 5. Pastore comm. avv. Carlo.
Id. 6. Cristofanetti comm. dott. Luigi.
Id. 7. Baccelli comm. Giuseppe.
Referendario: 1. Alcardi comm. dott. Paolo.
Id. 2. .....
Segr. di Sez.: 1. Bolli cav. uff. Arnaldo.
Segretario: 2. Cenza cav. Giovanni.

Adunanza plenaria.

Presidente: *Parla* cav. *G. C.* avv. *prof. Raffaele, sen.*
Cons. I V Sez. Vanni gr. uff. avv. Giovanni Antonio.
Id. Di Fratta gr. uff. dott. Pasquale.
Id. Fucini gr. uff. Ghino.
Id. Giriodi gr. uff. avv. Leone Massimo.
Cons. V Sez.: N. N.
Id. D'Agostino gr. uff. avv. Ernesto.
Id. Bonine gr. uff. dott. Mario.
Id. Raimoldi gr. uff. avv. Arnaldo.

Consiglieri supplenti.

Cons. I V Sez. Avet conte comm. avv. Enrico.
Cons. V Sez.: Merlini gr. uff. Luigi.
Segretario: Antonelli cav. uff. Camillo, Segretario di Sez. del Cons. di Stato.

Banche e Società

Società Italiana di elettrochimica

Capitale Sociale L. 10.500.000 versato.

Nel *Pop. Rom.* del 22 scorso dicembre abbiamo pubblicato il risultato dell'assemblea, che approvò, si può dire all'unanimità, i risultati del bilancio e la proposta del Consiglio.

Ora completiamo pubblicando il testo della Relazione del Consiglio e il Rapporto dei Sindaci.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori Azionisti,

La grande crisi bellica che sovverte l'economia industriale del mondo non ebbe sfavorevole influenza sui risultati del nostro esercizio 1914-915, di cui andiamo a riferirvi – e ciò, sia per le ragioni accennatevi lo scorso anno della specifica natura delle nostre industrie, che lavorano esclusivamente pel mercato interno – sia per l'aumentata richiesta di alcuni nostri prodotti e conseguente aumento di prezzi che compensò l'aumentato costo delle materie prime e della mano d'opera.

Il gravissimo terremoto del 13 gennaio produsse danni non rilevanti alle officine di cui l'esercizio fu per qualche giorno perturbato, ma non sospeso e le conseguenti riparazioni ai fabbricati e apparecchi vennero in buona parte eseguite ed ammortizzate nel corso dell'esercizio. Nessun danno o perturbazione ebbero invece a subire gli impianti idroelettrici.

La partecipazione dell'Italia alla guerra europea e la conseguente mobilitazione e richiamo sotto le armi di parte del nostro personale operaio, non ingenerò che momentanei dissesti ben presto superati per le ragionevoli misure dall'Autorità Militare, che riconobbe la utilità del continuativo funzionamento di industrie che, come la nostra, producono materie prime necessarie ad altre industrie.

Intensificammo anzi talune produzioni per soddisfare alla cresciuta richiesta, e disponemmo qualche aumento degli impianti idroelettrici per utilizzare nell'esercizio corrente parte almeno delle acque di supero oltre le portate normali, per le quali sono in corso analoghe pratiche di concessione.

— Le officine di Bussi ci diedero un utile industriale di L. 647 742, in aumento di circa L. 190.000 sull'esercizio precedente, e ciò in dipendenza sia dei miglioramenti di fabbricazione per un verso, sia per un altro verso dell'aumentata richiesta dei nostri prodotti.

Lieve aumento di circa L. 13.000 dà l'esercizio del 1° Salto Pescara ed aumento più considerevole, di circa L. 134.000, dà l'esercizio del 2° Salto Pescara, per l'aumentata utenza da parte della *Società Meridionale di Elettricità*.

Bilancio e Conto Profitti e Perdite. — A ben poche osservazioni danno luogo le singole voci del Bilancio.

L'aumento della voce *Crediti a scadenza fissa*, dipende dall'aumento dei crediti per fatture emesse, dovuto alla più intensa attività e ai maggiori prezzi degli ultimi mesi.

Gli aumenti nelle voci « Derivazione dal Tirino » (circa L. 40.000) e « Derivazione Pescara 1° Salto » (circa L. 60.000) dipendono dagli iniziati lavori per la utilizzazione delle acque di supero; mentre l'aumento alla voce « Derivazione Pescara 2° Salto » (L. 132.000) dipende solo da contabilizzazioni in corso.

Nella voce « Impianto Offlaine » l'aumento di circa L. 110.000 si riferisce ad ampliamenti, in parte provvisori, intesi ad intensificare alcune produzioni, mentre l'aumento nella voce « Materie Prime e Approvvigionamenti » dipende da maggior costo di alcuni materiali.

Nel passivo del Bilancio e nel Conto Profitti e Perdite trovate impostato un primo « Fondo per ammortamenti straordinari », inteso a iniziare il sollecito ammortamento del maggior costo di nuovi impianti derivanti dalle condizioni eccezionali di mercato in cui tali impianti vengono eseguiti.

Nella voce « Servizio Obbligatorio » riscontrerete aumenti derivanti in parte dal cambio ed in parte (per L. 22.500) dal fatto che solo nella seconda metà dell'esercizio precedente fu completata la emissione delle Obbligazioni 1912.

Il Conto Profitti e Perdite chiude così con un saldo attivo di L. 1.500.092 a cui deve aggiungersi il riporto a nuovo del precedente esercizio in L. 38.065,787.

Destinazione del saldo utili. — Dell'utile lordo di esercizio		L. 1.500.092 —
vi proponiamo di destinare ad ammortamenti ordinari:		
dell'impianto Tirino,	L. 45.000	
id. Pescara 1° Salto	» 95.000	
id. Pescara 2° Salto	» 300.000	
Officine di Bussi	» 180.000	
Spese amm. Obblig. 1913	» 30.000	
	»	650.000, —
Residuano	L.	850.092 —
da cui dedotto il 5 % per ris. ordin.	»	42.504,60
restano	L.	813.287,40
più saldo precedente esercizio	»	38.065,78
sommano	L.	851.353,18
Su detto ammontare vi proponiamo di portare a nuovo, al lordo delle partecipazioni statutarie	»	18.019,85
assegnando le rimanenti a norma di Statuto al Consiglio di Amm.ne il 10 %	L. »	833.333,33 83.333,33
agli Azionisti il 30 % corrispondenti a L. 5 per Azione, e cioè al 7.44 % sul capitale nominale	L.	750.000 —

Qualora Voi approviate le nostre proposte, il Bilancio di apertura 1915-916 si presenterà come al foglio 2.

Vi invitiamo pertanto:

a) ad approvare il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite al 30 settembre 1915, deliberando la destinazione del Saldo Utili:

Per L. 650.000 ad ammortamenti;

Per L. 833.333,33 ad utili ripartibili, giusta l'art. 29 dello Statuto;

Per L. 18.019,85, a conto nuovo;

stabilendo il pagamento del dividendo in ragione di L. 5 per Azione;

b) a determinare l'assegno fisso al Consiglio di Amministrazione ed ai Sindaci per l'esercizio [illegible];

c) a procedere alla nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, ai sensi dello Statuto sociale.

Su proposta dell'Assemblea fu portato a L. 1000 l'emolumento dei Sindaci.

RAPPORTO DEI SINDACI

Alla Relazione del Consiglio seguì quella del Collegio dei Sindaci, letta dal comm. Tito Piacentini.

Signori Azionisti,

Il vostro Collegio Sindacale fu nel corso del passato esercizio attristato dalla perdita del sig. Adriano

Le Cointe di Ginevra, che fin dall'origine della Società aveva avuto dalla vostra fiducia confermato ogni anno il mandato sindacale da lui assolto con zelo e diligente perizia; ed alla sua memoria si è doveroso dedicare un riverente ricordo.

Ai sensi dell'art. 183 Cod. di Commercio ed avendo i Supplenti declinato di accettare la funzione sindacale in sostituzione del compianto collega, abbiamo chiamato a sostituirlo, fino alla odierna assemblea il sig. Federico Bonna di Ginevra.

In esecuzione del mandato sovraricevi abbiamo, senza di consenso, seguito l'andamento dell'Azienda Sociale, assistendo alle sedute del Consiglio e invigilando con verifiche la contabilità e la cassa, di cui constatammo sempre il regolare funzionamento.

Il Bilancio dell'Esercizio 1914-15 chiude in conformità dei risultati delle scritture sociali con un saldo attivo di L. 1.506.092 al lordo degli ammortamenti ordinari; il miglioramento rispetto al decorso esercizio essendo dovuto in parte al maggior reddito del 2° Salto Pescara in dipendenza di maggior utenza di forza, e parte al maggior reddito delle Officine in dipendenza della maggiore richiesta dei nostri prodotti.

Tale accrescimento del saldo attivo permette dunque l'attribuzione al capitale di un dividendo lievemente superiore a quello del precedente Esercizio, anche dopo aver prelevato le congrue quote di ammortamenti ordinari, quali il vostro Consiglio mirà per proporvi in aggiunta alla piccola partita di ammortamento straordinario (L. 100.000) impostata nel Conto Profitti e Perdite.

Il Bilancio che vi si presenta, vi conferma sempre più l'oculatezza e ponderatezza dei criteri che guidano il vostro Consiglio di amministrazione e deve rafforzare la vostra fiducia in esso.

Vi proponiamo quindi l'approvazione sia del Bilancio chiuso al 30 settembre 1915 e del Conto Profitti e Perdite, sia delle proposte che il Consiglio vi sottoporrà per la destinazione del saldo attivo, e vi ringraziamo dell'onorevole incarico che ci voleste affidare.

Roma, 4 dicembre 1915.

F. Bonna - Carillo Garavaglia - Vito Piacentini.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE TIPE.

Altieri ing. comm. Lorenzo — *Pres. e consig. delegato.*
Capasso comm. Maurizio — *Vice Presidente.*
Brisse avv. Alessandro.
De Haller ing. Charles.
Fiano avv. comm. Emanuele.
Nestsch Ernest.
Nizzola ing. Agostino.
Turia ing. cav. Ferdinando.

Sindaci effettivi:

Bonna Frédéric — **Garavaglia** ing. Carlo **Piacentini** cav. Tito.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 9 — A Cassano d'Adda alla presenza di autorità civili e militari, e della truppa, il maggiore Sandrini ha consegnato la Croce di guerra francese conferita dal Presidente della Repubblica al tenente Longo per l'opera eroica prestata nelle Argonne come maggiore dei garibaldini.

Il maggiore Sandrini pronunciò un nobilissimo discorso inneggiando alla vittoria italiana.

Genova, 9. — Durante il cambio di ormeggio fatto il piroscafo *Duca degli Abruzzi* causa il vento impetuoso, rotte le cime di poppa ed il rimorchiatore di prua non essendo sufficiente per trattenerlo andò contro il molo-Giano con grave minaccia per la numerosa imbarcazioni che si trovavano nel porto. Il piroscafo però fu a tempo arrestato e soltanto qualche barca e motoscafo furono affondati. Non si deplorano vittime.

◆ (S) **Venezia**, 8. Nella sala dell'Ateneo Veneto alla presenza dell'ammiraglio comandante il dipartimento, del Prefetto del Sindaco, di senatori deputati e numeroso pubblico, l'on. dep. Gasparotto, parlò applauditissimo sul tema «Guerra e popolo».

◆ **Torino**, 8. In piazza d'Armi, alla presenza di varie autorità e della truppa, il gen. Rogier, comand. del nostro Corpo d'armata, ha consegnato la medaglia al valore meritata nella presente guerra ai seguenti ufficiali: magg. cav. Edoardo Bottelo, medaglia d'oro; capitano Giovanni Travaglio, ten. Luigi Lanfranco, sottoten. Guglielmo Bechi e Michele Genna medaglia d'argento. E' stata pure consegnata la medaglia di argento alla famiglia del ten. Giovanni Jacood. Hanno poi avuto la medaglia di bronzo il capitano Emilio Fenati e il caporale Policarpo Montagnini.

◆ **Verona**, 9. Con particolare solennità stamane nel salone «Gran Guardia» venne fatta consegna alla famiglia della gen. Centore la medaglia d'oro al valor militare conferita dal Re alla sua gloriosa memoria.

CONVEGNO PARLAMENTARE PER L'INDUSTRIA ELETTRICA

◆ **Milano**, 9. Con l'intervento di numerosi deputati ha avuto luogo stamane nella sede della Società Imprese elettriche l'annunziato convegno parlamentare per trattare «della grande industria elettrica nei rapporti della difesa e dell'avvenire economico della patria».

L'ing. Conti dice lo scopo della riunione; si diffonde a parlare del problema del carbone bianco, esamina particolarmente vari lati del problema quali la elettrificazione delle ferrovie con la forza idrauliche e concludendo afferma che riuscendo a dedicare un milione di HP per sostituire il carbone in parte delle ferrovie e delle industrie esistenti, e un secondo milione per le nuove applicazioni metallurgiche ed elettrochimiche, l'Italia diminuirebbe l'esodo dell'oro di circa 110 milioni per la prima parte e forse 200 milioni per la seconda. L'oratore si dice convinto che sia possibile creare in Italia impianti idro-elettrici che permettano di rendere l'energia a ribasso di uno, due cent.

Parecchi deputati chiedono schiarimenti all'ing. Conti, il quale dopo di aver dato maggiori delucidazioni, consiglia di proporre lo studio di modificazioni alle leggi vigenti sulla ramificazione dell'acqua.

In ultimo viene nominata una commissione con l'incarico di riassumere in un ordine del giorno i desiderata esposti dal Conti.

L'ordine del giorno verrà presentato al Governo.

VARO DI UN PIROSCAFO.

◆ (S) **Genova**, 9. Alle ore 17.30 dal cantiere Ansaldo a Sestri Ponente venne varato felicemente il grandioso piroscafo *Lidia* della «Navigazione Generale Italiana» stazzante 27 mila tonnellate. Il varo avvenne in forma privata. Vi assistevano il Prefetto, il Pro sindaco, altre autorità civili e militari ed un ristretto numero di invitati. Enorme folla presenziò il varo dalle adiacenze del cantiere. Fu madrina la contessa San Martino di Valperga Maglioni, che infranse al primo colpo contro la prua della nave la tradizionale bottiglia di spumante, tra grandi acclamazioni. La benedizione fu impartita dall'arciprete di Sestri Ponente.

Le autorità espressero ai signori comm. Perrone, amministratore della Società Ansaldo, e comm. Nabor Soliani, direttore del cantiere le più vive congratulazioni per la splendida riuscita del varo del maggior piroscafo finora uscito dai cantieri italiani.

Il nuovo piroscafo venne rimorchiato in porto, ove sarà completato dall'officina allestimento-navi della Società Ansaldo.

Italia Centrale

Lugo, 9 — L'on. Innocenzo Cappa ha parlato nel nostro teatro, davanti ad un pubblico scelto, sul tema «Quando sarà fatta la pace». L'oratore ha tenuto avvinto l'uditorio per oltre un'ora, con la sua abituale verve, suscitando grande entusiasmo. Il ricavato della conferenza è andato a beneficio del Comitato di assistenza civile.

Reggio Emilia, 9 — Presso la stazione di Rubiera; al passaggio a livello n. 49, stamane il giovane colono Spaggiari Domenico, tentava di attraversare i binari, un treno diretto sopraggiungendo in quel momento, lo investì gettandolo violentemente contro un altro convoglio che si trovava fermo sul vicino binario. Il disgraziato andò a sbattere col capo su di un carrello, rimanendo morto sul colpo.

◆ **Modena**, 9. Alla presenza delle autorità civili e militari e di numerosi invitati, stamane, nel cortile della Cittadella hanno prestato giuramento oltre 3600 allievi ufficiali di complemento.

Il comand. della scuola gen. Rossi ha pronunciato un patriottico discorso.

◆ **Pesaro**, 9. Per cura della «Fratellanza militare» sarà distribuita giornalmente dal forno comunale una proporzionata razione di pane alle famiglie povere dei richiamati.

PER L'ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI VITTORIO EMANUELE II.

(S) **Ancona**, 9. — In occasione dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II nel salone comunale, alla presenza di consiglieri comunali, autorità, cittadini, furono deposte corone sulla lapide commemorativa di Vittorio Emanuele II.

Il Sindaco, comm. Felici, ha pronunciato un patriottico discorso. Sono stati inviati a S. M. il Re telegrammi inneggianti alla vittoria delle armi italiane, inviando gli auspici dalla memoria del gran Re liberatore.

(S) **Bologna**, 8. — Nell'aula magna dell'Ateneo ha avuto luogo alle 10 la cerimonia per la assegnazione dei Premi Vittorio Emanuele.

Il corpo accademico universitario era al completo.

Presenziavano pure il gen. Allorinci, Comandante del Corpo d'armata, un rappr. del Prefetto, l'on. Cavagna notabilità cittadine, professori, studenti, signore e signorine.

Dopo le parole del Rettore prof. Pasi rievocanti la gesta gloriosa del Padre della Patria continuate dal nostro Re, al quale ha mandato un reverente saluto, il prof. Galletti ha pronunciato un elevatissimo discorso sul tema: «Il pensiero germanico contro il pensiero romano».

Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Italia Meridionale

Napoli, 9, (ore 19,30). — Stamane si sparse in città la voce che il sen. prof. Enrico Pessina Ministro di Stato era stato colpito da grave malore.

Subito cominciò un pellegrinaggio di amici e di ammiratori all'abitazione dell'illustre concittadino, ma per fortuna, trattasi di cosa non grave.

Il sen. Pessina è affetto da intossicazione viscerale. Il suo stato non desta nessuna preoccupazione.

— Oggi si è riunito il Comitato locale di organizzazione civile composto di autorevoli personalità cittadine, allo scopo di tracciare il programma dei lavori pel nuovo anno. Presiedeva la riunione l'on. Enrico Arlotta.

— E' giunto nel nostro porto il piroscafo olandese *Celebes* proveniente da Alessandria d'Egitto. E' questo l'ultimo piroscafo che ha transitato per il Canale di Suez.

— Col piroscafo postale *Palermo* sono giunti 124 prigionieri arabi provenienti dall'isola di Ponza e diretti all'isola di Ustica.

◆ **Bari**, 9. Al teatro «Piccinni» ha avuto luogo un riuscitissimo concerto pro-mutilati. Tra gli artisti che furono calorosamente applauditi si distinsero maggiormente le signorine Mannione, Affatati, Sagges, De Ceglie e i signori Rotondi, Corsini e De Grande. Ottimo successo ebbe la marcia *Garizia* del m. P. La Rotella.

◆ **Salerno**, 9. A reggere questa sottoprefettura è venuto da Varese il conte dott. Paolo D'Ancora, preceduto da ottima fama di funzionario integro e colto.

— Il nostro Consiglio comunale ha molto opportunamente deliberato la demolizione delle baracche di legname sparse in diversi luoghi della città e la sistemazione definitiva del viale di porta Napoli con la livellatura del suolo e con abbellimento di un giardinetto di fronte alla caserma Umberto I.

Isole

Palermo, 9 — Giunge notizia da S. Teresa di Riva di un grave fatto di sangue che ha vivamente impressionato la cittadinanza. Ieri sera si presentavano alla casa di abitazione del negoziante di tessuti Angelo Gualtieri tre sconosciuti col pretesto di acquistare tessuti. Entrati nell'abitazione e riusciti a spegnere il lume a petrolio i tre delinquenti aggredirono a colpi di trinetto la Lucchesi, moglie del Gualtieri e il domestico Crupio quindi si dettero alla fuga. Mercè le più accurate indagini si è riusciti a conoscere il nome degli assassini uno dei quali certo Antonino Garofi è stato arrestato.

La Lucchesi è morta in seguito alle ferite riportate, il Crupio si trova in gravissime condizioni.

Provincia Romana

Civitavecchia, 9. — Si è adunato in 2ª convocazione il Consiglio com. Aperta la seduta il sens. De Clementi raccomanda che si provveda al servizio sanitario che, per la chiamata di alcuni medici sotto le armi, lascia alquanto a desiderare. Riguardo il caro viveri raccomanda l'applicazione del calmiere e fa infine una carica contro le sfruttatori dei pescivendoli. Sul caroviveri s'impegna una viva discussione alla quale prendono parte i cons. Camucci e Conti. L'ass. Annovazzi raccomanda che si denuncino tutti i contravventori al calmiere che saranno puniti.

Il cons. Iannetti interroga poi il Sindaco circa le cattive condizioni igieniche in cui sono tenute le scuole, dopo di che vengono trattate altre proposte di minore importanza.

Monteriggioni, 9. — Nell'assemblea gen. della Società operaia di M.S. sono stati nominati a far parte del Consiglio per il biennio 1916-918 i seguenti membri: R. Gimmelli, pres. F. Marcacci vice-pres., G. Pietrostefani cons., O. Serafini segr., A. Cammelli vice-segr., G. Argenti, L. Baldini, L. Brugnoli, F. Maltempi, Q. Mencini, F. Morenchi, F. Mugnaoi A. Pifferi consiglieri, N. Casini e U. Pietrini censori, V. Brugnoli cassiere.

Il Pres. propone e l'assemblea approva la nomina a socio onorario benemerito del sodalizio del dott. Armando Sala dir. dell'ospedale.

◆ **Cornelo Tarquinia**, 9. Questa on. Amministrazione municipale, nell'apportare opportune modifiche alla tariffa daziaria, ha stabilito che il dazio sulle carni venga pagato a peso vivo anzichè a capo come per il passato. In seguito a tale provvedimento i macellai in segno di protesta hanno sospeso la vendita delle carne e la Giunta comunale ha subito provveduto all'apertura di una macelleria comunale dove la carne viene venduta ad un prezzo equo con la maggiore soddisfazione della popolazione.

NUOVA LINEA AUTOMOBILISTICA

◆ (S) **Sapperalo**, 9. Alla presenza del Sindaco, di molti consiglieri comunali, delle autorità e notabilità locali e di numerosi cittadini è stata inaugurata oggi la linea automobilistica Cogoranla-Stazione di Roncigliono.

Il Prestito Nazionale nelle Provincie

Rimini, 8 — Questa Cassa di Risparmio, oltre l'investimento di una importante somma, in obbligazioni del nuovo Prestito nazionale, ha stabilito per le sottoscrizioni non superiori a 100 lire, di fare gli anticipi necessari purchè all'atto della sottoscrizione sia versata una quota di 5 lire se si tratta di operai e di 10 lire se impiegati. Il rimanente della somma sarà pagato dagli operai a 2 lire per settimana e a 10 lire mensili dagli impiegati. I sottoscrittori godranno gl'interessi dell'intera somma sottoscritta dal 1° gennaio. Inoltre, per le sottoscrizioni da 100 a 1000 lire, verrà accettato il pagamento ripartito in ventiquattro rate mensili sulle quali sarà accreditato l'interesse nella stessa misura del 5 per cento.

Pavia, 9 — L'Associazione generale fra gli impiegati civili di Pavia, presi preventivi accordi colla Banca Popolare, che farà gratuitamente le necessarie anticipazioni, promuoverà fra gli impiegati di tutte le amministrazioni pubbliche e private e fra gli operai l'acquisto, a rate mensili e semestrali, di obbligazioni del nuovo Prestito nazionale di taglio non superiore alle lire 100.

(S) **Livorno**, 9 — Indetta dalla Camera di Commercio, è stata tenuta oggi un'importante, numerosissima adunanza per la propaganda del Prestito Nazionale.

Presiedeva il consigliere della Camera di Commercio Ardissoni, in sostituzione del presidente Orlando, assente.

Sono intervenuti il Prefetto comm. Gasparini, l'on. deputato Camuto, le rappresentanze degli Enti locali e degli Istituti di Credito cittadini, industriali e commercianti.

Ha parlato il prof. Moro, dell'Università Commerciale *Luigi Bocconi*, illustrando il dovere patriottico e la convenienza economiche, per ogni classe di cittadini, di sottoscrivere largamente al Prestito.

Tra vivo entusiasmo patriottico, è stata deliberata la costituzione di un Comitato per una efficace propaganda anche nelle masse popolari.

Genova, 9. — Domani 10 corr. si apre la sottoscrizione al nuovo prestito nazionale.

Meritano frattanto di essere segnalate le seguenti prenotazioni:

Ditta N. Sanguinetti e C. di Pontedecimo L. 100.00, Michele Sanguinetti della ditta N. Sanguinetti e C. L. 100.000, comm. Adriano Peloggio L. 50.000, marchesa Teresa di Borè L. 100.000, marchesa Vittoria Spinola ved. Pallavicino L. 300.000, marchesa Domenico Pallavicino L. 100.000, Dock Cotoni lire 100.000, Agenzia Italiana di Jute L. 500.000, Sorveglianza Società anonima italiana L. 50.000 fratelli De Cavi L. 150.000.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Castelgoffredo. Frumentone L. 42 a 43.50 – frumentone 30 a 30.50 – avena 29 a 30 – segale 26 a 27 riso nostrano 45 a 48 al quint.

Mantova. Frumento d'oltre Po fino 45.50 a 46 – buono mercantile 45 a 45.50 – mercantile 43.50 a 44 frumentone fino 32.50 a 32.75 al quint.

Bari. Grani duri n. L. 42 a 45 – teneri 34 a 35 – orzo 27.50 – avena 26 al quint.

Brescia. Frumento buono mercantile 44 a 45 – frumentone agostano 33.25 a 33 – pignoletto nostrano 31.75 a 32.25 – avena nostrana 29 a 30 al quint.

Desenzano. Frumento L. 44 a 46 – frumentone 33 a 34 – riso 41 a 45 – avena 30 a 31 al quint.

Faenza. Frumenti fini 45 a 45.25 – mercantili 44.50 a 45 – frumentoni nostrani 32 a 34 – Plata 31 a 32 – avena rossa n. 29 a 30 – riso brillante sinese 55 originario 43 – risoncino 44 al quint.

Farine.

Lazzaretto S. Giovanni. Farina di frumento 90 % L. 57 a 58 – id. di meliga 34 a 38 al quint.

Verona. Farina bianca n. 0 da L. 54 a 55 – n. 0 granito 53 a 54 – n. 1 da 56.50 a 57.50 – n. 1 bis 55.50 a 56.50 – legale 80 % 51 a 54.50 – farinaccio 23 a 25 al quint.

Cereani crusca L. 20 a 21 – cruschello 23 a 25 al quint.

Arezzo. Farina di frumento 1ª qual. L. 51 – id. 2ª a 49 – farina greggia a 44 – di granoturco 34 al quint.

Ferrara. Farina di frumento base marca B L. 55 a 55.50 – id. all'80 % consorziale 49 – crusca 21 a 21.50 tritello 23.50 a 24 – farina gialla con crusca 34 a 35.50 al quint.

Treviso. Farina tipo unico 55 – crusca 20 – cruschello 18.50 a 19.50 il quint. sacco compreso.

Udine. Farina di frumento 1ª qual. da L. 49.50 a 51.50 – 2ª id. 46.50 a 48.50 – da pane scuro 38 a 42 – di frumentone dopurata 36 a 39 – id. mezinafatto 36 a 37.50 – crusca di frumento 22 a 24 al quint

Bestiame.

Mercatieri. — Vitelli 1ª qual. 142.50 a 160 – 2ª 123.50 a 140 – buoi 1ª qual. 133 a 135 – 2ª 115 a 135 – maggie 110 a 132.50 – tori 145 a 155 – vacche 67.50 a 82.50 – maiali 33 a 160 al quint. – Agnelli 12 a 15.50 al capo.

Cesena. — Buoi da macello L. 137 a 138 – vacche 128 a 140 al quint. a peso vivo.

Suini L. 134 a 138 al quint. a peso vivo.

Fontana. — Buoi grassi da macello L. 130 a 135 – id. da lavoro 140 a 145 – vitelli grassi da macello 140 a 165 – da allevamento 170 a 185 – vacche da reddito 400 a 500 – cavalli da 150 a 700 – maiali lattonzoli 28 a 50 – alla coppia d'allevamento 45 a 70 – grassi da 135 a 150 al quint.

Forlì. — Buoi (a peso morto) L. 270 a 290 – vacche (id.) 280 a 290 – vitelli (a peso vivo) 230 a 240 al quint.

Maiali da chilog. 150 a 200 L. 115 a 140 – id. 300 ed oltre da 120 a 135 a peso vivo – id. a peso morto 200 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salumi.

Modena. — Burro di pura panna da L. 410 a 420 al quint.

Lardo nuovo 220 a 230 – pancetta 220 a 230 – salame crudo 350 a 360, – coppa e bondiola 350 a 380 – mortadella 330 a 360 – zampone 270 a 280 – cotechino 360 a 370 – prosciutto salato vecchio 380 a 410 – carni fresche di maiale 200 a 220 – cascami di maiale 170 a 190 – sego 100 a 110 al quint.

Formaggio di grana oltre 3 anni L. 330 a 325 – 2 anni 1ª qualità 310 – un anno 1ª qual. 275 a 280 – 2ª 260 a 265 – dell'annata 1ª qual. 243 a 250 – 2ª 215 a 220 al quint.

Novi Ligure. — Burro L. 3.50 a 3,75 al chilog.

Lardo L. 2.50 al chilog.

Lugo — Burro emiliano L. 4.10 – lombardo 4.30 – lardo 2.00 a 2.30 – pancetta 2.90 a 2.25 – strutto 1.90 a 1.95 al chil.

Londra. — Sego di montone d'Australia buono a fino da sc. 48.6 a 50.6 (134.62 a 140.17 i 100 chileg.), sego di bue buono da sc. 47 a 50.3 per cwt (130.09 a 138.88) idem mixed 46.6 a 49 per cwt (129.07 a 136.02)

Vini

Alessandria. — Vino rosso comune 1ª qualità L. 65 a 70 – id. 2ª qual. 63 a 64 l'ettolitro in città al minuto. Al tenimento all'ingrosso: 1ª qual. 55 a 60 – 2ª qual. 56 a 58 all'ettol.

Cremona. — Vino nostrano 1ª qual. L. 60 in più – 2ª qual. 50 a 60 l'ettol.

S. Damiano d'Asti. — Barbera da L. 80 a 90 – comune da pasto da 70 a 80 all'ettol.

Torino. — Vino comune da pasto 1ª qual. L. 80 – 2ª qual. L. 70 all'ettol.

Parma. — Vino da pasto rosso L. 55 a 60 – bianco 57 a 62 – da bottiglia rosso 65 a 75 – bianco 65 a 75 all'ettolitro.

Perugia. — Vino all'ingrosso bianco L. 54,50 – id. rosso 60 all'ettol.

Torino. — Vino rosso comune in città (al minuto) 1ª qual. da 76 a 78 – 2ª da 72 a 74 – al tenimento (all'ingrosso) 1ª qual. da 74 a 76 – 2ª da 66 a 68 all'ettol.

Voghera. — Vino 1ª qual. L. 85 – 2ª 75 all'ettol.

Olii e semi oleosi.

Firenze. — Olio d'oliva 1ª qualità L. 190 a 205 – 2ª 175 a 185 – 3ª 155 a 165 – da ardere 115 a 125 al quintale fuori dazio.

Lugano. — Olio ricino nostrano 1ª qualità L. 205 a 215 – indiano 1ª qual. 195 a 200 – (cauo latta) 2ª qual. pressione in barili 180 a 190 – sense di ricino L. 65 a 70 al quint.

Parma. — Olio d'oliva commestibile 1ª qual. L. 2,80 a 3 – 2ª 2,30 a 2,50 – da ardere 1,70 a 1,80 al chilog al dettaglio dieci dazio.

Perugia. — Olio d'oliva all'ingrosso commestibile L. 200. id. da ardere 160 al quint.

Genova. — *Olio d'oliva* — Riviera di Ponente nuovo fino L. 195 a 195 sup. extra 200 a 210 – Fasano 190 a 200 – Bari extra 195 a 210 – finiss. 190 a 197 – Bitonto ex v. 210 a 220 – Molfetta ex 200 a 210 – finissimo 190 a 195 – mangiabile 185 a 195 – nuovi 180 a 190 – id. extra 190 a 210 – Sicilia fino 175 a 185 – mangiabile 170 a 175 – Calabria extra 190 a 195, finiss. 185 a 195 – mangiabile 175 a 185 – Sardegna 1so 185 a 190 – mangibile 180 a 185 – Toscana fino a 190 a 195 mangiabile 180 a 190 – olmo verdi al solturo 110 a 115, da ardere giallo lampante 150 a 160.

Foraggi e semi di foraggi.

Faenza. — Fieno maggengo 1° taglio nuovo L. 9,50 a 10 – erba medica 8,50 a 9 al quint.

Sementi trifoglio L. 135 a 150 – erba medica 190 a 210 al quint.

Ravenna. — Magg. 1° taglio nuovo L. 9,50 a 10 – erba medica 8,50 a 9 – paglia di frumento 5,50 a 6 – di riso 4,50 a 5 al quint.

Sementi trifoglio L. 140 a 150 – erba medica 200 a 220 al quint.

Reggio Emilia. — Fieno maggengo nuovo L. 12,50 a 13,50 – Guaime 11 a 12 – erba Spagna 9 a 10 – paglia di frumento 6,50 a 7 – stramo in genere 6 a 7 al quint.

Rovigo. — Fieno 1ª qual. L. 9 a 9 – 2ª a 6 a 8 – paglia 4 a 5 al quint.

Teramo. — Fieno 1ª qual. L. 9 – paglia 1ª qual. 6 al quint.

Castelgoffredo. — Fieno L. 10 a 10,50 – paglie 4,50 a 5 al quint.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — Al 7 concerto sinfonico, diretto dal maestro Louis Ganne il pubblico ha calorosamente applaudito la signora La Dalm de Kerolyr, la quale ha cantato con una voce splendida e con bellissimo stile, pagine di Saint-Saens, Xouvier Leroux, Bemberg e la *Marsigliese* con la sua veemente magnifica che ha suscitato l'entusiasmo unanime.

— La *Maledetta* il celebre ballo del maestro Paul Vidal, ha dato un vivo splendore alla 4ª stagione del [illegible]

Quest'opera altamente musicale, ha ritrovato il suo tradizionale successo.

L'interpretazione è stata delle più brillanti: la ballerina stella della Scala di Milano signorina Luisa Baldi, ha fatto unanimemente applaudire il suo stile impeccabile la sua virtuosità e la sua grazia delizioso. La prima ballerina signorina Emmy Magliani le cui arie è perfetto, vi è stata di una grazia squisita.

La coreografia pensi bene regolata fu molto onore al signor Simonoco.

Il maestro Paul Vidal, che dirigeva egli stesso l'orchestra è stato, alla fine di ogni atto oggetto di una calorosa ovazione.

AUGUSTEO

IX Concerto orchestrale Bernardino Molinari.

Bernardino Molinari, l'egregio maestro nostro concittadino, merita la più larga e incondizionata lode per il fervore, l'entusiasmo, l'abnegazione colle quali presiede alla direzione artistica dei concerti romani: la nobile istituzione certo deve molto alla sua infaticabile attività, alla costante sua cura. E in questo compito il Molinari ha potuto dimostrare le sue qualità singolari di musicista colto e versatile, di concertatore sapiente e diligente.

E' stato quindi con vero senso di gratitudine, che il pubblico lo ha applaudito ieri in occasione del primo concerto, che svolgevasi quest'anno sotto la sua bacchetta.

E nel concerto di ieri — diciamolo subito — le doti del Molinari, cui accennavamo poc'anzi, e che costituiscono le sue caratteristiche essenziali, ebbero largo campo di manifestarsi.

Nel Molinari quale direttore però — e fu altra volta osservato con rammarico — le sue stesse qualità costituiscono un difetto: sembra quasi che l'eccessiva cura del particolare, la sovecchia preoccupazione della fedeltà al testo della partitura, vadano a detrimento della linea generale e complessiva dell'interpretazione, che risulta talvolta slegata e sparsata, e tal'altra eccessivamente sottomessa ad elegante secondario.

Questo fu specialmente avvertito ieri nell'allegretto della sinfonia in *re min.* di César Franck: la troppa insistenza sulla parte mesta e descinta del tempo, lo rese nel complesso prolisso e grigio. Eppure anche l'*allegretto*, come il *lento e allegro* (1° tempo) e l'*allegro ma non troppo* (3° tempo) è magnifica pagina musicale, degna in tutto della nobile ispirazione del severo compositore francese, e in cui l'orchestra è trattata con perizia ed eleganza somma. Dal grandioso *lento* al vibrante *allegro* finale il discorso musicale si snoda efficace, ricco di cessione e di varietà, profondamente concepito e mirabilmente svolto.

Alla fine il Molinari si ebbe ovazioni calorose, cui si associò l'orchestra. Piacquero anche e furono applauditi il *Concerto grosso* n. 1 trascritto dal Geminiani (+ 1762) sull'opera 6ª di Corelli (+ 1713); e due trascrizioni: una antica del Tebaldini, la *fuga* per archi e organo dal Frescobaldi (+ 1644); ed una moderna, *In canonico*, tratta dall'omonima piccola *suite* per orchestra del Brocdin. Veramente quest'ultimo brano, nulla aggiunge alla gloria del geniale compositore russo: ma — a prescindere da ciò — non è invero lodevole questa tendenza a portare trascrizioni, e peggio, riduzioni, all'*Augusteo*, in cui dovrebbero svolgersi programmi di musica esclusivamente ed originalmente sinfonica. A questo sembra debba ridursi lo strano ostracismo dato quest'anno ai più grandi autori, ostracismo, che saturevolmente annientito, si è poi praticamente seguitato ad osservare, con l'unico risultato di far diminuire il numero degli spettatori, — ieri la platea e l'anfiteatro erano meno che per metà occupati — e scontentare gli assidui ancora fedeli.

Chiusero il concerto due brani dello Strawinski: *Fuochi d'artificio* e la *suite* tratte dall'*Oiseau de feu*. Quest'ultima era già stata diretta dal Beecham domenica scorsa e con miglior fortuna. Ma non alla diversità del direttore deve attribuirsi il diminuito successo: nella *suite* dello Strawinski dilettano pregi intrinseci di contenuto: la meravigliosa, strana arditezza armonica e contrappuntistica impressionano favorevolmente; ma, passato lo stupore della prima audizione, di quel brano ben poco rimane ed appare ben poco significativo ed interessante: destino delle opere che hanno pregi puramente esteriori e formali, e che non è quindi opportuno divisamente ripetere troppo e troppo di frequente.

— Domenica un concerto assai interessante. Vi si produrrà una pianista di alto valore: Elvira Silla.

CONCERTO A VILLA MEDICI.

Domani martedì, alle 16 precise, il violoncellista Livio Bozzi darà, nel salone dell'Accademia di Francia a Villa Medici un'audizione a beneficio dei profughi serbi, svolgendo il seguente interessantissimo programma:

1. Rachmaninoff. — Sonata op. 19: a) Lento, allegro moderato; b) Allegro scherzando; c) Andante e d) Allegro molto.
2. G. B. Martini. — Grave mistico.
3. F. M. Veracini. — Largo cantabile.
4. Saint-Saëns. — *La cygne.*
5. Popper. — Fantasia spagnuola.

— La parte del pianoforte sarà sostenuta dalla nota artista sig.na Lavinia Schultele-Prandi.

La villa si aprirà alle ore 15 e gli intervenuti al concerto avranno il diritto di visitarla.

Novità, Varietà, Aneddoti

I GRANDI DI SPAGNA

Si sono riuniti al Palazzo Reale ed hanno preso diverse decisioni relative alla loro partecipazione alle feste del terzo centenario di Cervantes e alla celebrazione della loro cerimonia annuale che ha luogo il giorno di San Francesco Borgia.

Essi hanno reso omaggio, nello stesso tempo, alla memoria dei Grandi di Spagna defunti nell'anno scorso.

Questi sono: il marchese di Guadalcazar, Aguilar de Campoo y Squilache, conti di Atarez e di Erl, il duca di Medina Sidonia, il marchese di Villadarias e il conte de Aguilar di Inestrillas.

Finalmente l'adunanza ha eletto il suo ufficio per il 1916, che è così composto: Presidente, duca di Tamames, tesoriere duca de La Conquista, segretario duca de La Vega, direttori marchesi di Santa Cruz, Rafal e Cerea, duca del Infantado, conti di Almodovar e Revalligigedo, marchese di Castelar y Hoyos, duca di Percent e conte di Heredia Spinola.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 10 Gennaio — S. Paolo eremita.

Leva il sole alle 7.30 — Tramonta alle 4.55

Leva la luna alle 10.31 m. – Tramonta alle 11.36 s.

L'Ave Maria suona alle 5 ½

Mescerbe a pompa
SOL LEONE

Spiegazione del glucco precedente:
Sol-leone – SOLLEONE

STATO CIVILE

Nessun Morto denunziato il 10 dicembre.

Nati Terni Caterina fu Giuseppe 70 Castiglion Fior ved.
Ferroni Maria fu Andrea 65 Roma con.
Martino Natale fu Fran. Saverio 70 Conversano con.
Zecchini Eleonora fu Angelo 21 Roma ved.
Miegami Filippo fu Pietro 43 S. Alberto B. negz. con.
Giovanardi Ines di Giuseppe 4 Roma.
Morelli Ferdinando, fu Francesco 70 Roma ved.
Amantini Vincenzo fu Simone 64 Marcellina con.
Olivieri Pasquale fu Tommaso 74 Nazzi con.
Lelli Attilio di Attilio 20 Poggio Cancello contadino nil.
Antonelli Guerrino fu Francesco 45 Castel S. Angelo contad. con
Fantini Dante fu Domenico 70 nub.
Fiorentini Ernesto di Francesco 55 Sonnino negoziante coniug. con.
Sabatini Domenico di Raffaele 23 Roma bambino ved.
Rossetti Maria fu Paolo 87 Marlano con.
Malebranca Spinella fu Nicola 68 Campagnano ved.
Meloni Domenico Antonio fu Giacomo 69 Forlì fabbro ved.
Battistelli Filippo fu Paolo 67 Frascati possidente con.
Lo Rosa Giovanni fu Luigi 80 Civitavecchia calzolaio ved.
Petrucci Domenico fu Andrea 68 Cattanello ved.
Baldari Romano fu Luigi 79 Ascoli Piceno marito con.
Crescenzi Teresa fu Carlo 64 Cittaducale ved.

Nati e morti denunziati il 10 Dicembre.

Nati N.
Morti 37 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI.

Sartarelli Elisa fu Angelo 64 Camerino con.
Gallegra Maria di Marino 28 Salerno nub.
Bertoli Vincenzo fu Pietro 73 Monte Milone ammogliato nil
Nardi Serafina fu Francesco 87 con.
Vincenti Vincenzo fu Giov. Batt. 66 Acuto ved.
Anselmi Rosa fu G Batt. 60 Norcia ved.
Palozzi Annunziata fu Stanislao 71 Tuscania con.
Maggio Isidoro fu Giuseppe 80 Stranocagnelli possid. con.
Melilli Fernando fu Andrea 14 Reggio C.
Cumia Adriana fu Ignazio 79 Parigi tappezziere con.
Lo bianchi Francesco di Agapito 24 Palestrina studente cel.
Canavacci Luigi fu Francesco 78 Campagnano agricoltore ved.
Tinari Vincenzo fu Bernardino di Pescocostanzo
Fraccagni Napoleone fu Simone 66 Roma tipografo ved.
Ceccoli Emilia fu Francesco 72 Napoli con.
Sestilli Giulia fu Paolo 69 Roma ved.
De Dominicis Beatrice fu Felice 29 Orte domestica.
Gelardi Ernesto di Giuseppe 23 Salerno parrucchiere cel.
Rossi Loreto fu Antonio 44 Ferentino bracc. cel
Baratti Luigi di Francesco 17 Roma studente cel.
Pagliani Francesco fu Alessandro 28 Capranica fabbro.
Marabini Giuditta fu Mariano 96 Roma ved.
Brizzolli Saverio di Saverio 26 Reggio Cal. ingeg. con.
Vinciguerra Mariana fu Carlo Antonio 80 Norcia falegname ved.
De Santis Gaetano di Alessandro 27 Roma militare
Trolli Adelaide fu Felice 72 Grosseto ved.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

OSSOLINA - MUNICIPIO - 10 gennaio - Appalto dazio consumo decennio 1916-1925 - L. 14 mila annue.

CANNARA - MUNICIPIO - 12 gennaio - Rinnovazione dazio consumo pel quinquennio 1916-1920 - L. 12 mila annue.

PALERMO - MANICOMIO - 12 gennaio - Concessione costruzione stabili, manutenzioni e sopra.

TORTORICI - MUNICIPIO - 12 gennaio - Appalto dazio consumo quinquennio 1916-1920 - L. 10 mila annue.

S. STEFANO DI CAMASTRA - MUNICIPIO - 12 gennaio - Appalto dazio consumo quinquennio 1916-1920 - L. 11 mila annue.

AVELLINO - DEPUTAZIONE PROVINCIALE - 10 gennaio - Secondo incanto, per l'appalto della costruzione di cassoni metallici sotto i ponti di ferro sulla strada comprese nel g

La guerra in Europa

DIARIO

28 giugno 1914 – Assassinio dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferd. e della Sua Consorte a Serajevo.
23 luglio Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
26 » Mobilitazione in Austria e in Serbia.
27 » La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
28 » Sir E. Grey propone la mediazione senza successo.
» » L'Austria mobilita alla frontiera russa.
» » Inizio delle ostilità con la Serbia.
» » Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
31 » Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera. Bombardamento di Belgrado.
1 agosto La Germania dichiara guerra alla Russia
» » Prime scaramuccie ai confini franco-tedeschi e russo-tedeschi.
» » I tedeschi occupano Lussemburgo.
2 » L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
» » La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
» » L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
» » I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
» » L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
» » Un incrociatore tedesco bombarda Libau, un altro Bona e Philippeville in Algeria.
3 L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
4 » Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
» » *Liegi* è occupata dai tedeschi.
» » Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
8 » I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
» » Gli inglesi occupano la costa del Togo.
10 » Rottura fra Francia ed Austria.
» » Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi.
» » Avanzata tedesca oltre Liegi.
12 » Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
13 » La Germania cede alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
17 » Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
22 » Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
» » Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
» » Vittoria tedesca in Lorena.
23 » I russi occupano Insterburg (Prussia)
» » Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
24 Battaglie di Charleroi e Monsion vittoria dei tedeschi.
25 » Presa di Namur.
» » L'incrociatore tedesco *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
» Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
26 Abbandono definitivo di Mulhouse da parte dei francesi.
» I russi occupano altre posizioni entro i confini prussiani.
21 Combattimento avale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
29 Grande vittoria tedesca sui russi nei Laghi Masuriani.
1 sett. Occupazione tedesca di Reims
» » Vittoria russa a Leopoli.
» » Trasferimento della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
6 » I russi occupano Leopoli.
12 » Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti tra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio per i russi.
» » Presa di Manbeuge da parte dei tedeschi.
» » I franco-inglesi rioccupano Reims.
Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
9 ottobre I tedeschi si ritirano combattendo contro i russi al di qua del Niemen.
» » Capitolazione di Anversa.
18 » I russi si ritirano dalla Prussia orientale e da una parte della Galizia.
18 I controtorpediniere tedesche vengono affondate dagli inglesi.
» » Un incrociatore giapponese è affondato a Kiao-Ciao.
20 » Un sottomarino inglese è affondato da navi tedesche.
29 » Navi turche nel Mar Nero bombardano improvvisamente Theodosia presentandosi in altri porti russi ed affondando alcune piccole navi.
12 Gli incrociatori inglesi *Hawke* e *Hermes* affondati.
3 novem. Rottura delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Triplice Intesa nonchè la Serbia. Primi avvistamenti al confine turco-russo e nel golfo di Ossina.
» » Gli inglesi bombardano ed occupano Akabah nel Mar Rosso.
» » Il grande incrociatore tedesco *Yorck* affonda urtando in una mina proprio.
5 » Alcuni incrociatori tedeschi bombardano Yarmouth sulla costa inglese.
29 » L'incrociatore inglese *Bulwark* salta in aria
1 dicem. Gli austro-ungarici occupano Belgrado.
6 » I tedeschi occupano Lodz nella Polonia russa
14 » I serbi riprendono Belgrado.
16 Navi tedesche bombardano Scarborough, Whitby e Hartlepool (Inghilterra).
21 » Sottomarino francese affondato nell'Adriatico l'equipaggio è fatto prigioniero : Corazzata francese silurata da un sottomarino austro-ungarico.
31 » L'incroc. inglese *Formidable* è affondato.
19 genn. 1915. Una spedizione di *Zeppelin* bombarda alcune città costiere dell'Inghilterra. Scontro nel Mare del Nord tra forze inglesi e tedesche. L'incrociatore *Blucher* è affondato
1-15 febb. Durante questo periodo i russi vengono respinti dalla Prussia Orientale subendo una nuova sconfitta nei famosi Laghi Masuriani.
23 La flotta anglo-francese inizia il bombardamento dei forti esterni dei Dardanelli.
4 marzo Il sottomarino tedesco « *U 8* » è affondato da una torpediniera inglese.
15 » Affondamento dell'incrociatore tedesco *Dresden*.
19 » Tentativo della flotta anglo-francese davanti ai Dardanelli. Le corazzate *Irresistible*, *Ocean*, *Bouvet* affondate.
14 aprile Volo di *Zeppelin* sulle coste inglesi.
25 » Forze anglo-francesi di terra e di mare iniziano un nuovo attacco contro i Dardanelli, contrastato dai turchi.
27 L'incrociatore francese *Gambetta* è affondato da un sottomarino austriaco.
13 maggio L'incrociatore inglese *Goliath* è affondato nei Dardanelli.
23 Dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria. Alle ore 19 dello stesso giorno l'artiglieria austriaca apre il fuoco, senza risultato contro le nostre posizioni alla frontiera della Carnia.
24 » All'alba una controtorpediniera italiana attacca Porto Buso, e sbarca truppe che occupano la località facendo prigioniera la guarnigione. – *Raid* aero-navale austriaco contro la nostra costa adriatica. Piccoli scontri navali. Un sottomarino austriaco ed una torpediniera affondati. Alcune unità austriache danneggiate.
» La Germania rompe le relazioni con l'Italia. Partenza degli Ambasciatori di Germania ed Austria-Ungheria. Le truppe italiane avanzando oltre la frontiera austriaca, occupano, dopo fortunate azioni, varie località nel Trentino, nella Carnia e del Friuli.
27 *Raid* dell'aeronave italiana *M 2* su Sebenico – Occupazione di Grado.
30 » Un'aeronave italiana bombarda l'arsenale di Pola – Nostra squadriglia di *destroyers* cannoneggia il cantiere di Monfalcone.
1-7 giugno Le truppe italiane occupano le principali alture avanzando nel Trentino-Tirolo, nella Carnia e nel Friuli e varcano, con ampia offensiva il fiume Isonzo in diversi punti. – I nostri *destroyers* bombardano altre due volte, efficacemente Monfalcone, e un'aeronave bombarda per la seconda volta Pola.
4 Occupazione di Monfalcone da parte degli italiani.
11 Si annuncia che gli italiani presero da alcuni giorni Gradisca.
12-20 » Le truppe italiane in questo periodo, benchè ostacolate dal maltempo, hanno estesa le loro posizioni in vari punti oltre la frontiera del Tirolo-Trentino e della Carnia, e al di là dell'Isonzo.
7 luglio L'incrociatore *Amalfi* è silurato.
12 » Una divisione navale italiana bombarda la ferrovia di Cattaro, le opere militari di Gravosa e compie uno sbarco di ricognizione nell'isola di Giuppana. Al ritorno l'incr. *Garibaldi* è affondato da un sommergibile.
18-20 » Le truppe italiane avanzano sull'Isonzo nell'altipiano del Carso dopo una sanguinosa battaglia, catturando 2500 prigionieri e ingente materiale da guerra. Occupazione italiana di Pulagosa.
21 » Gli austriaci che ripresero Leopoli, occupano Lublino, capitale della Galizia russa.
4 agosto I tedeschi occupano Varsavia.
11-13 » I sottomarini austriaci *U 12* e *U 3* sono affondati.
17-19 » Occupazione tedesca di Kovno e di Novo Georgevsk.
21 » Dichiarazione di guerra dell'Italia alla Turchia.
24-27 Gli austro-tedeschi occupano Grodno e Brest-Litowsk e Olita.
1-3 settembre. I tedeschi occupano Grodno e Wilna
23 » Mobilitazione generale bulgara.
24 » Idem della Grecia.
5 ottobre Sbarco anglo-francese a Salonicco.
6 » Inizio delle operazioni austro-tedesche contro la Serbia.
12 » I bulgari attaccano i serbi. Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra della Francia e dell'Italia alla Bulgaria e di questa alla Serbia.
21 » Truppe francesi provenienti da Salonicco si uniscono a quelle serbe.
22 Forze anglo-franco russe bombardano sporti bulgari sull'Egeo.
14 novem La R. Nave *Piemonte* bombarda Dedeagatch.
25 » Le truppe tedesche ed austriache occupano la vecchia Serbia ed i bulgari gran parte della Macedonia, inseguendo i serbi nella loro ritirata verso l'Albania ed occupando Primend.
4-21 dicembre – Occupazione di Monastir e di tutta la Vecchia e Nuova Serbia. L'esercito serbo ripara in Albania, ove sono sbarcate truppe italiane. Gli anglo-francesi si fortificano a Salonicco.

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO – 3 gennaio

Bollettino di guerra n. 228.

Giornata relativamente calma lungo tutta la fronte fatta eccezione di una intensa azione di artiglieria nel settore di Gorizia.

CADORNA.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Basilea**, 2. Si ha da Berlino : Un comunicato ufficiale dice :

Fronte occidentale. Ai sud dell'Hartmannsweilerkopf, all'Hirzstein, riuscimmo a riconquistare l'ultima delle trincee cadute il 21 dicembre nelle mani del nemico.

Fronte orientale e balcanica. Situazione immutata.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 3. — Comunicato ufficiale delle 23:

La nostra artiglieria ha bombardato efficacemente le opere nemiche su diversi punti della fronte a sud di Arras. Una cupola corazzata è rimasta distrutta. A nord dell'Aisne abbiamo danneggiato le trincee tedesche presso Barry au Bac e la quota 108. In quest'ultima regione il nostro tiro ha provocato due forti esplosioni. Ad est di Saint Mihiel abbiamo demolito due *blockhaus*. All'Hartmannsweillerkopf durante la notte scorsa, il nemico, dopo un violento bombardamento, ha diretto un attacco contro le nostre posizioni fra Reichsfeim e l'Hirzstein. Il nemico non non ha potuto prender piede che in un piccolo elemento di trincea da quale è stato scacciato stamane con un contrattacco. Sono rimasti nelle nostre mani prigionieri ed una mitragliatrice.

(S) **Parigi**, 9 — Comunicato ufficiale delle ore 15:

In Artois, durante la notte, le nostre batterie eseguirono tiri efficaci sulle trincee tedesche ad ovest di Blairville.

In Champagne bombardammo i comminamenti tedeschi a sud ovest della collinetta di Le Mesnil ove erano stati segnalati movimenti di truppe.

FONTE BELGA.

(S) **La Haye**, 2. — Un Comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito belga dice:

Abituale duello di artiglieria. Il bombardamento è stato vivissimo nel settore di Steenstraate ove si è sviluppata anche un'intensa lotta a colpi di bombe.

FONTE INGLESE.

(S) **Londra**, 3 — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito britannico sulle operazioni di fronte occidentale, in data 3 gennaio, ore 21, dice:

Stamane presso il Canale di La Bassée, abbiamo fatto brillare una mina.

Un aeroplano tedesco ha lanciato oggi, nelle nostre retrovie a nord della Somme, due bombe che non hanno recato alcun danno.

Combattimenti di artiglieria senza importanza hanno avuto luogo in parecchi punti della fronte. I nostri cannoni hanno preso di mira un distaccamento tedesco; abbiamo colpito una batteria tedesca a sud-est di Armentières. Nella regione a nord della Somme abbiamo distrutto un deposito tedesco di razzi.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado**, 8. — Comunicato dal Gran Stato Maggiore:

Fronte occidentale. – Nella regione di Riga, in prossimità della strada di Mitau i tedeschi hanno diretto di nuovo, gas asfissianti contro le nostre trincee. Forze considerevoli dell'avversario, intraprendendo contrattacchi, respinsero i nostri elementi dalla borgata di Tehartoryzk, ma subito i nemici furono sloggiati da quella località e si abbandonarono tra ufficiali e cinque soldati prigionieri. Gli ulteriori tentativi degli avversari di rioccuparsi da Tehartoryzk sono falliti. Nella regione del corso del medio Stripa la nostre unità si sono impadronite qua e là di alcuni settori delle posizioni nemiche in altri punti esse si sono fortificate con sbarramenti di reticolati di fil di ferro a contatto immediato con l'avversario. In questa regione abbiamo catturato 17 ufficiali, oltre 1000 soldati e parecchie mitragliatrici. A nord-est di Czernowitz il nemico ha tentato di fermare la nostra offensiva con dispersi contrattacchi operati con grandi forze. Tutti i contrattacchi sono stati respinti con enormi perdite pel nemico. Le nostre truppe si sono qui impadronite di 14 ufficiali di oltre 300 soldati e di 2 mitragliatrici.

SCACCHIERE SUD

FONTE MONTENEGRINA

Comunicato del Consiglio Generale del Montenegro. — Il 7 gennaio, sulla fronte nord vi fu un violento combattimento di artiglieria. Sulla fronte est presso Lepenac abbiamo preso l'offensiva. Ne è seguita una lotta sanguinosa nella quale il nemico resistè con accanimento. Molte posizioni sono passate più volte di mano in mano. Le nostre perdite sono state sensibili e quelle del nemico gravissime.

Nella direzione di Rozai il nemico ha eseguito un energico attacco e con forze superiori ha occupato Turiak. Le nostre truppe si sono ritirate sulle posizioni della riva sinistra del Lesnica.

In direzione Ipek-Rugobe il nemico, dopo di avere eseguito un violento attacco, è stato respinto.

Sulla fronte ovest il nemico ha bombardato violentemente da tutti i forti delle bocche di Cattaro e da un incrociatore le nostre posizioni, senza intraprendere attacchi di fanteria.

Oggi il nemico ha dalle 6 del mattino attaccato su tutto il fronte montenegrino.

(S) **Cettigne**, 9 (*Ufficiale*) — Il 7 corr. dall'alba il nemico ha diretto quattro attacchi energici su tutto il nostro fronte.

La flotta austriaca è uscita dalle Bocche di Cattaro ed ha bombardato violentemente le nostre posizioni del monte Lowcen.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 9. — Comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente:

Nessun cambiamento sulla nostra fronte.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE TURCA.

(S) **Basilea**, 2. Si ha da Costantinopoli : Un comunicato ufficiale dice :

Fronte dei Dardanelli. Combattimento di bombe abbastanza vivo nelle notti del 6 e del 7 gennaio alla nostra ali destra e sinistra. Il 7 la nostra artiglieria bombardò durante quattro ore le trincee nemiche di fronte alla nostra ala destra, producendo danni.

Al centro il nostro fuoco di artiglieria e le nostre bombe distrussero alcune trincee e posizioni di lanciabombe del nemico.

All'ala sinistra debole fuoco reciproco. L'artiglieria terrestre nemica, due incrociatori, un monitore e quattro torpediniere risposero al fuoco con bombardamento diretto contro la nostra artiglieria e dietro le nostre trincee.

Alle 2 del pomeriggio il nostro fuoco provocò nel campo nemico di Tekkeburnu un incendio.

Nella notte sul 7 nostre batterie dello stretto bombardarono il campo nemico di Seddulbahr e nella giornata del 7 batterie nemiche nella regione di Tekkeburnu.

Le batterie nemiche di Seddulbahr, un incrociatore corazzato ed un monitore ancorati presso Tekkeburnu risposero al fuoco. L'8 corr. le nostre batterie dell'Anatolia bombardarono i forti di Seddulbahr e di Tekkeburnu, un gruppo di truppe nemiche e le vallate di Kereviz Dere e Morto Limane.

Oltre a ciò nulla di nuovo.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 9. — Comunicato ufficiale sulle operazioni del corpo di spedizione nei Dardanelli:

La nostra artiglieria pesante ha bombardato le batterie turche della costa d'Asia. Un attacco di fanteria diretto sulle nostre trincee è stato facilmente respinto.

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**, 8. — *Ufficiale.*

Fronte del Caucaso. – In Persia, a sud del lago di Urmia, gruppi di curdi hanno tentato di passare sulla riva destra del fiume Djehata, ma tutti i tentativi sono stati facilmente respinti. Nella regione della città di Assadabad vi sono stati scontri con un distaccamento di insorti persiani.

La guerra in mare

(S) **Londra**, 9. — Il piroscafo norvegese *Bonheur* è stato affondato. Sono stati sbarcati 15 marinai.

Onorificenze nel personale giudiziario

Con recenti Decreti Luogotenenziali sono state accordate le seguenti onorificenze :

ORDINE MAURIZIANO.

A Commendatori :

Cimino comm. G. Antonio, pres. Corte app Catania.
Tomboian-Fava comm. Garibaldo, id. id. Venezia.
Marcucci comm. Nicola, cons. Corte di Cass. Roma.
De Notaristefani comm. cons. Ferd., id. id. Napoli.
De Gregorio cav. uff. Alfredo, id. id. Roma.
Bianchi comm. Giuseppe, id. id. Roma.
Cupia comm. Scipione, pres. sez. Appello Brescia.
Pasquali comm. Ernesto, avv. gen. C. App. Genova.
Scarpa comm. Riccardo, id. id. Milano.
Caloagni comm. Eustacchio, pres. sez. C. App. Aquila.
De Giudici comm. Stefano, sost. proc. gen. C. Cass. Palermo.
Rinaldi comm. Ettore, pres. sez. C. App. Bologna.
Mirgigni de Manthoué comm. Cesare cons. C. Cass. Roma.
Campolongo comm. Francesco, sost. proc. gen. C. Cassazione Napoli.
Santoro comm. Giovanni, cons. C. Cass. Roma.
Gatti comm. Achille, id. id. id.
Manferoce comm. Donato, id. id.
Lavi comm. Giorgio, isp. sup. Min. G., G. e Culti.

A Cavalieri :

Melograni cav. Gius., sost. proc. gen. C. App. Palermo.
Rotolo cav. Angelo, pres. trib. Siena.
Fatcurso cav. Luigi, proc. del Re trib. Cassino.
Scinto Mangesi cav. Silvestro, sost. proc. gen. C. App. Catania.
Boni cav. Nicola, proc. del Re trib. di Ferrara.
La Notte cav. Francesco, cons. della C. App. Napoli.
Pasqualini cav. Giovanni id. id. Brescia.
Verdelli cav. Luigi, id. id. id.
Nonnis cav. Gavino, id. id. Lucca.
Piccinini cav. Giovanni, id. id. in Trani.
Rizzoni cav. Cesare, id. id. Brescia.
Marletta cav. Agatino, pres. trib. Reggio Calabria.
Astazi cav. Vittorio, id. id. V[illegible]vano.
Vicini cav. Sesto, proc. del R[illegible]. di Castelnuovo di Garfagnana.
Palestrari cav. Andrea, cons. C. App. Genova.
Ferrua cav. Pietro, id. id. Torino.
Viva cav. Antonio id. id. Trani.
Buresti cav. Vittorio, pres. trib. Civitavecchia.
Benvenuti cav. Angelo, id. id. Massa.
Amato cav. Vincenzo, cons. C. App. Palermo.
Martinelli cav. Achille, id. id. Torino.
Vicini cav. Vincenzo, pres. trib. Reggio Emilio.
Romani-Cafaro cav. Antonino, cons. C. App. Palermo
Loride cav. Carlo, proc. del Re trib. Campobasso.
Triberti cav. Antonio, cons. C. App. Milano.
Orsini cav. Enrico, cons. C. App. in Napoli.
Dassoi cav. Gasp. Agostino, cons. C. App. Genova.
Ceccato cav. Giulio, pres. trib. Venezia.
Zapparoli cav. Emilio, cons. C. App. Milano.
Sciacca cav. Antonino, id. id. id.
Di Nanna cav. Luigi, pres. trib. Aquila.
Pezzella cav. Pasquale, cons. C. App. Napoli.
Azzariti cav. Francesco Saverio, id. id. id.
Vescovi cav. Vincenzo, pres. trib. Livorno.
Cacchia cav. Luigi, proc. del Re trib. Trani.
Colannetti cav. Eugenio, id. id. Torino.
Turlini cav. Giacomo, id. id. Brescia.
Dal Monte cav. Vittorio, id. id. Casale.
Felici cav. Giuseppe, capo sez. Min. G. G. e Culti.
Rota cav. Francesco, id. id. id.
Luzi cav. Luigi, id. id. id.
Finocchi cav. Oreste, id. id. Direz. gen. Fondo Culto.
Palica cav. Attilio, id. ragioneria Min. G. G. e Culti.
Mola cav. Giuseppe Vittorio, capo rag. bonifici vacanti Bologna.
Castellani comm. Antonio, cons. C. Cass. Roma.
Boggiano cav. Giulio, segr. procura gen. C. Cass. Napoli.
Massari cav. Giuseppe, avv. Trani.
Palumbo cav. Luigi, conserv. archivio not. Napoli.
Ordine cav. Vincenzo, cancelliere in Vibonati.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

A Commendatori:

Montemurri uff. Antonio, pres. sez. Corte app. Trani.
Iorio cav. Nicola, id. id. in Bologna.
Falsetti cav. Carlo Nicola, avv. gen. Corte app Trani.
Moreni cav. Leonardo, sost. proc. gen. Corte cass. in Torino.
Camada-Bertoli cav. Domenico pres. sez. Corte app. in Palermo.
Pollio De Rosa cav. Giovanni cons. Corte cass. Roma
Paolocci cav. Giuseppe, id. id. id.
Spingardi cav. Giuseppe, pres. sez. Corte app. Genova.
Bianchini cav. Carlo, cons. Corte cass. Roma.
Segni cav. Antonio, pres. sez. Corte app. in Catanzaro.
Grisafulli cav. Vincenzo, avv. gen. Corte app. Torino.
Denotaristefani cav. Marzio, ispett. sup. Ministero.
Carnavina cav. Luigi, id. id.
Bigazzi cav. Giorgio, dir. capo div. rag. Min. d grazia e giustizia o dei culti.
Turetta cav. Angelo, dir. capo div. Dir. gen. del Fondo per il culto.
Malaspina di Pregola march. cav. Rodolfo, avv. Roma.
Spera cav. Adolfo avv. Napoli.
Zani cav. Luigi, pres. Cons. disciplina del proc. Modena
Natale cav. Giuseppe, avv.
Castoldi cav. Faustino pres. Commiss. gratuito pato. Corte app. in Milano.

Rassegna letteraria

LA POESIA NEL GIAPPONE

Vi sono parecchi europei che si sono occupati della poesia nel Giappone; ma pochi, credo, con la competenza di un poeta giapponese appunto, Motoyoshi Oki su, il quale os ne dà uno studio degno di essere notato, sia per la curiosità della materia (la nostra curiosità non è mai troppo rivolta all'oriente), sia per una certa forma singolare, semplice e precisa in uno, e tanto diversa da quella adoperata da' suoi connazionali, innanzi a' quali i nostri scimentisti sono esempi di modesta castigatezza.

Il Giappone, dice Motoyoshi, è il paese ove regna la poesia; ove la poesia si fonde in ogni atto della vita; vi si fanno versi per le nascite, le morti, gli sponsali, nelle gioie e nelle pene. La metafora, l'iperbole, però, vi trionfano: alcune immagini grandiose sono divenute tradizionali. Così non si cita *una parola dell'Imperatore*; ma una *parola del Drago o del Leone*: il Giappone si rappresenta con un ciliegio fiorito. Perciò il gran poeta Motoori - Norinaga, scrive: « Se si chiede la descrizione del cuor di Yamato (il Giappone), va risposto: – E' un bel ciliegio dalla montagna che spande profumi a' raggi dello splendido sole ». Il soave volto di una donna è assomigliato a un bel fiore, e i fianchi ondulanti al salice tentennante nel vento.

La letteratura giapponese vive da circa duemila e cinquecent'anni. La leggenda dice che, prima, il Giappone era abitato dagli Dei; e dall'epoca mitologica restano tradizioni curiose, come queste. Izanaghi, ultimo dei geni celesti e la sposa sua Izanami, composero i primi versi; ma Sosano Ono Mikoto fu il primo poeta: esso scrisse una strofa di trenta sillabe allineate in bell'ordine: il primo e il terzo verso della strofa sono di cinque sillabe, e il secondo e il quarto di sette; di sette anche il quinto, che la chiude. Questa strofa fu detta *Uta*, il cui ritmo fu seguito sino ad oggi da tutti i poeti.

L'*Uta* è tanto in voga nel Giappone, che l'Imperatore, i nobili e il popolo stesso commemorano in ore libere e comporne; anzi nelle classi agiate si passano giorni e serate a perfezionare q alle piccole poesie, la cui concisione è la suprema difficoltà. Con trentuno sillabe bisogna esprimere ogni sentimento, ogni passione; onde nella Corte vivono de' maestri interpreti dell'*Uta*, scritta di solito su una striscietta di carta detta Tanzaku. L'*Uta* è messaggio d'amore o formula d'odio; il giapponese è certo d'ottenere l'affetto della donna inviandole quella poesiola che ne riscalderà il gelido cuore con un raggio primaverile.

Composta l'*Uta* in tempo di pace o di guerra. Un guerriero vinto disarma il feroce vincitore recitandogliela: un desiderio lungo è appagato per mezzo del suo fascino meraviglioso: un prigioniero è liberato se prega con versi commoventi. Onde l'amore nella poesia è molto a grande altezza. Nella dote della fanciulla, il pregio di scrivere l'*Uta* ha un notevole valore: moltissime persone non hanno altro mestiere; alcuni ricchi sono caduti in miseria per coltivarla. Entusiasto della poesia, il Giapponese accorda arte, dovere, professione, impegno: alla povertà è soccorso da altri poeti che conservarono la ricchezza. A furia di leggere e scrivere versi alcuni perdono la vista, altri la ragione. Un celebre letterato, Hanawa Kenghiò, divenuto cieco, prese a viaggiare solo, vagando per le strade i tesori della sua poesia. Alcuni amici lo incontrarono in un luogo pittoresco, rischiarato dalla luna, e lo pregarono di far versi. « Perchè – egli esclama – non posso vedere la dilettissima luna? Oh, se fosse un fiore, potrei almeno accarezzarlo con le dita, esprimendone il profumo! » E co' versi vinse anche gli Dei. Giunto una sera al tempio d'Akasaki, stupendo di bellezza, vi restò tutta la notte: pregò Kami di rendergli la vista e compose una poesia, famosa ormai, che si riassume così: « Perchè Dio, tanto caritatevole cogli uomini, mi nega il godimento della bellezza della natura? » E il dì seguente, egli ottenne la grazia di contemplare l'incantevole paesaggio.

Un altro gran poeta, Takarai - Kikaku è considerato santo. Per un anno intero non era caduta goccia di pioggia. Il poeta, che viaggiava per le campagne, desolate, incontrò dei contadini che pregavano, sparuti dalla sicità e dalla fame; e fu richiesto di rivolgere un'*Uta* al Dio. Egli meditò lungamente; poi scrisse i versi, giunse le mani e pregò. Dopo alcuni minuti il cielo si fè nero, le nubi si scavallarono e tra il romoreggiare de' tuoni scese finalmente una gran pioggia ristoratrice.

In generale, gli scrittori giapponesi adoperano parolissime parole e danno ad esse un senso doppio o triplo. Sotto il regime feudale questo senso nascosto era essenziale per non incorrere nei terribili castighi, che colpivan la libertà del pensiero. Ma l'alfabeto, composto da altre duemila anni dal santo sacerdote Kobodaishi, ha quarantotto lettere, che simboleggiano la vera filosofia buddhista, importata dall'India in Cina e dalla Cina nella Corea, d'onde vennero gran numero di libri classici al Giappone. La sintassi è molto semplice; ma le esagerazioni sono addirittura sproporzionate. Per dir la gran forza d'un uomo dicesi « stacca una montagna », « strangola i demoni », « manda il respire in mezzo al firmamento »; le lagrime « scorrono a cascate »; una bella donna è « il paradiso del paradiso ». Tuttavia per l'intensità dell'espressione i poeti giungono a produrre nel lettore lo « stato d'animo » ch'essi vogliono. E come i grandi pittori, disegnando una tigre, danno tanta vita allo sguardo, alle movenze da far credere che proprio la belva sia sul punto di slanciarsi contro di noi; così lo scrittore di genio possiede tale facoltà di comunicare l'emozione da indurre al pianto, al riso, all'amore con una sola strofa; ma la poesia che non sono opere d'ispirazione, ma effetto di lunghi studi e di mesi e d'anni di lavoro. I poeti non lavorano per interesse, per posti, per gloria, e tanto meno gli antichi che cantavan come gli uccelli, pel solo piacere di cantare: stanchi della vita, andavano a nascondersi nelle solitudini montane, ove non udivano che i gorgheggi delle fiere e il mormorio de' ruscelli, noncuranti de' posteri. Scrivevano col dito sull'arena, e questa prova del genio, quelle tracce d'un bel sogno eran presto cancellate dal vento o dalla pioggia; soltanto sulle cortecce degli alberi i versi restavan più durevoli e lasciavan la tradizione che il poeta in quell'eremo aveva cantato ed era sepolto.

Ne' tempi moderni la poesia giapponese ha novello splendore. Ora si perfeziona, con cura scrupolosa la forma, fin dalle lettere. Nelle riunioni eleganti, talora i signori s'accordano per scrivere ad esempio, una passeggiata in un luogo ameno. Ogni verso avrà quattro sillabe di fronte ad altri quattro; ed ogni persona descriverà prima la via seguita, poi il paesaggio, infine all'ultimo verso, rivelerà il sentimento che ne emana. Terminata la prova si scelgono i migliori. Chi fallisce è obbligato di bere molte coppe di vino, come punizione. Spesso i punti son troppi.

Ecco alcuni esempi di *Uta*, che possan paragonarsi a' distici greco-latini o forse anche a' nostri stornelli e rispetti. Moltissimi altri si potrebbero trarre dal *Manyo-shu* o raccolta dalle *Diecimila foglie*; dal *Hyaku-nin-is-syu* o raccolta de' *Cento poeti*; dal *Zoku-kin* o *Poesie diverse*; dal *Fu-zoku* o *Poesie popolari*.

1. La primavera è venuta, dicono tutti; ma io finchè non odo la cara voce dell'usignolo, non dirò Primavera.

2. Se non fosse quel rosignuol che si soave piange giù nella valle, chi mai s'accorgerebbe che Primavera è venuta?

3. Ma scuola: affidando a un vento propizio l'olezzo dei fiori, fa di questo una guida; e dall'usignolo fa suo nunzio e compagno.

4. Ancora non s'ineb[illegible] l'effluvio delle fragranze per cascolari e per ville; e l'usignolo canta con una voce che non è canto.

5. Vieni fuora anche tu, o buon Dio del tempietto di Casuga, e tra poco vedrai brigatelle di giovinetti e fanciulle che verranno a raccogliere insalatine novelle.

6. Guarda! Mentre ancora non è sciolta la neve sui monti, son già dietro a cogliere il giovin radicchio nelle pianure attorno a Miaco.

7. Non sia chi faccia con essi l'austero. Lasciatelì un tratto folleggiare: Primavera stessa, purissima, li ammanta col suo bel velo di caligini e pioggerelle tridate.

8. Il manto del suo sposo, al quale noi diamo il nome di nembo, disteso per tutta la terra, si è già fatto prato.

9. Perchè mai piegate fino a terra quei vostri fili d'un verde pallido, o vaghi salici? Volete voi forse infilare le candide perle della rugiada?

10. Ignaro dei luoghi che pure io vidi fanciullo, vo errando estatico per questi monti; e invano mi guarisco gli uccelli: Bada! tu corri pericolo.

11. Cangiati uomini e cose! Chi può dire com'è l'uomo? Il cuore umano è un mistero. Voi soli, o fiori, mi serbaste l'antico sorriso, l'odor d'una volta.

12. Or mentre più verginale arride la primavera; i tigni se ne volano via. Ma forse anch'essi richiama, ben chè disadorno, il caro luogo natio.

13. Poichè veleggiate alle regioni boreali io vi fo messaggieri d'un mio saluto all'amica lontana.

14. – INSEPARABILI.

Per anni mai
non cessando d'amarsi,
Impreziosita
Sentono in sul lasciarsi
la già logora vita (*).

(*) Si è fatto prova, unica prova, d'imitare al possibile, il nostro originale.

15. – ANIMUS CONSCIUS.

Uom d'altre colpe immondo,
Benchè di quelle ignaro
A lui sorrida il mondo,
Ahi che rovente acciaro
Volge a sè stesso in seno.

16. – NON M'AMA PIU'

Foglie parean di rosa
Quelle speranze in fiore
Che il labbro tuo spandea;
E leggervi lo credea:
« Di te mi pasce amore
« Nell'intimo del cor ».
Ma dell'autunno irosa
Ecco i venti discioglie
La maledetta brezza;
Lo stel quasi mi spezza;
E tutte a voi le foglie
Sperpera del mio fior.

16. – POGGIOL-COLLE e ALTO-MONTE.

Me sempre « Il piccol colle »
Altri a nomar si ostini;
Ch'io salga o ch'io declini,
Contento sempre ho il cor.
Su queste amiche zolle
Tenendo alta la fronte,
Io più de « L'alto monte »
Saldo mi sento ognor. (*)

18. – AMORE TORMENTO.

Senza tregua com'è questa mia fiamma,
Questo amore che l'anima corrugo
E intender non lo può chi non lo sente,
Io dico in verità che il Fugijamma,
Già vampante in Suruga
Or volge dentro me sua stipa ardente.

19. – AMORE FOLLIA.

Ahimè, Ahimè, che cosa è quest'amore
Perchè rimbambolito,
Di noi medesmi smemi;
Lo spirito che fugge
E sè medesmo adugge
Indarno ci provisa di richiamare?

(*) Cima e padrona hanno il medesimo senso. Così Virgilio: *Iam proximus ardet Ucalegon.*

Vaccaro Russo cav. Giuseppe, avv. in Palermo.
Pellegrini cav. Gaetano, prov. Commiss. gratuito patrocinio Corte app. in Genova.

Ufficiali:

Ballino cav. Vittorio, pres. sez. Corte app. in Roma.
Gemmi cav. Aurelio, id. id. in Lucca.
Fallio cav. Antonio, id. id. in Napoli.
Orlandi cav. Enrico, id. id. in Genova.
Roncoli cav. Giuseppe, avv. gen Corte app. in Potenza.
Pennasilico cav. Michele, pres. sez. Corte app. Potenza.
Bertacca cav. Emilio, id. id. in Macerata.
Marcialis cav. Elisio, id. id. in Palermo.
Russo cav. Francesco, cons. Corte cass. in Napoli.
Sabatini cav. Giovanni, id. id. in Roma.
Morgese cav. Antonio, id. id. in Napoli.
Boccardi cav. Ettore, id. id. in Torino.
Rocca cav. Cesare, sost. proc. gen. Corte cass. Roma.
Mendola cav. Gerardo, pres. trib. Firenze.
Carnio cav. Andrea Giuseppe, id. id. Santa Maria Capua Vetere.
Giannone cav. Eugenio, id. id. in Pisa.
Del Vasto cav. Nicodemo, sost. proc. del Re.
De Bonis cav. Umberto, capo sez. cont. ministr. nel Min. di grazia e giustizia e dei culti.
Magnoni cav. Giuseppe, id. id. id.
Rabbi cav. Francesco Paolo, id. id. Dir. gen. Penale per il culto.
Fiori cav. Pasquale, id. di ragioneria id.
Servilli cav. Luigi, capo neg. nell'econ. gen. dei beni-fondi vacanti in Napoli.
Ferrami cav. Giacomo, ex subeconomo dei benefizi vacanti in Cremona.
Mangano cav. Rocco, consol. Corte cass. Palermo.
Radice cav. Giovanni, id. app. in Firenze.
Zanghieri cav. Virginio, id. id. Milano.
Grotta cav. Lorenzo, vice-canc. Corte cass. in Roma.
Attanasio cav. Salvatore, avv. in Napoli.
Delli Franci cav. Domenico, id. id.
Raimondi cav. Raffaele, id. in Trani.
Mosca cav. Ernesto, pres. Cons. ord. avv. in Sicilia.
Marola cav. Raffaele, notaio in Napoli.
Talamo cav. Enrico, notaio in Napoli.
Lecitia cav. Giuseppe, vice-pret. in Ribera.
Titi cav. Angelo, di Teodoro membro comitato per la delinquenza minor. in Brindisi.

Cronaca di Roma

IX GENNAIO

Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, ebbero luogo le annunziate manifestazioni patriottiche.

Vennero issate a mezz'asta ed ebbero onore, la bandiera nazionale sulla Torre Capitolina e la bandiera municipale sulla loggia del Palazzo Senatorio.

Sventolarono anche bandiere abbrunate in parecchi uffici pubblici e privati.

AL PANTHEON

Sin dalle prime ore del mattino sulla tomba del Padre della Patria vennero deposte magnifiche corone di fiori inviate da diverse associazioni.

Montavano la guardia alla tomba del Padre della Patria i veterani Mauro Pastore, da Ricocaro in Valtorre ed il cav. Giacomo Pietti. Alla tomba di Re Umberto I il veterano Cesare Dall'Onda.

Alle otto il cappellano di Corte mons. Di Matteo celebrò all'altare di S. Anna una messa in suffragio dell'anima di Vittorio Emanuele II.

Alle dieci e mezza si schierarono sotto il Pronao e nel tempio i vigili, al comando del capitano Giuliani e del tenente Venuti, e le guardie municipali, agli ordini del comandante cav. Piscitello.

Tra i veterani raccolti sotto il pronao notammo il vice-presidente del Consiglio, generale Specchi, il generale Rossi, il comm. Lazzaro, il comm. Bachi, Andrea Torelli, Luigi Sabatelli, Leopoldo Crespina.

Giunse per prima la rappresentanza dell'Ateneo romano, composta dei professori senatori Paterno, Todaro e Luciani, dei professori Pasolli, Pisanelli, Fortis, Chiovenda, Faggella, Martini, Semmola, Cortesi, Cora.

Alla testa della rappresentanza un bidello sorreggeva la bandiera dell'Università. Due alieri recavano una corona di fiori freschi.

Vennero ricevuti dal generale Specchi, dal comm. Lazzaro, e dal generale Rossi, che li accompagnarono alla tomba di Re Vittorio, dove si fermarono tutti nell'« album » d'onore.

Seguì la rappresentanza del Consiglio Provinciale formata dal comm. Ludovisi, vice-presidente del Consiglio provinciale, e dai deputati comm. Tabanelli, comm. avv. Bacelli, comm. Cremonesi Alibrandi e comm. Sindici.

Due alieri deposero sulla tomba del Re Vittorio Emanuele II una corona, e poscia i rappresentanti del Consiglio Provinciale, apposero le loro firme nell'« album ».

Alle 11, in quattro carrozze di gala giunse la rappresentanza municipale composta del Sindaco Colonna e degli assessori Bonucci, Orlando, Di Benedetto, Poggi, Giovannelli, Galassi, Testa, Spriga e dal facente funzione di segretario comm. Cassilli.

I vigili presentarono le armi e la banda municipale intuonò una marcia funebre.

Fu deposta sulla tomba del Padre della Patria, una corona di lauro con targa raffigurante la loggia etrusca con i gonfali poggianti ad intreccio del nastro dai colori municipali.

Seguirono la rappresentanza municipale che appose ai registri delle due tombe la sua firma, i radiati che erano in attesa sotto il pronao.

Infine giunse la rappresentanza del Senato con i Vice Presidenti Biscaretti, Bonasi e il maestro di camerale Reynaudi.

All'esterno del tempio, prestarono servizio carabinieri a guardia, agli ordini del comandante cav. D'Onofri, e dei delegati Schiavo e d'Addosio.

ALL'ALTARE DELLA PATRIA

— Nel pomeriggio la commemorazione al monumento a Vittorio Emanuele II, organizzata dalla Federazione Nazionale delle Associazioni fra i reduci delle patrie battaglie, riuscì solenne e commovente.

Sin dalle 14.30 un cordone di guardie e carabinieri formarono un ampio rettangolo nel centro della piazza Venezia per tenerlo sgombro, dovendosi ivi raccogliere le associazioni civili e militari, gli istituti, le scuole, i ricreatori, le varie corporazioni d'arti e mestieri ecc. Dirigevano il servizio d'ordine i commissari di Trevia e Bandelloni i delegati Santoro, Puma Trento, Rivalta, Di Guglielmo, il capitano dei carabinieri Cantuti col tenente Puglisi, il capitano delle guardie di città Zampiano. Erano presenti i membri del Comitato organizzatore della cerimonia: presidente comm. Ciantti, cav. De Gilamberti, Severini, Moretti, Jacurti ed il dott. Ponti per la Lega Navale.

In breve la piazza Venezia, e la gradinata del monumento si affollò di soldati e di cittadini, convenuti per rendere omaggio al Padre della Patria.

Ai piedi del monumento si schierano drappelli di guardie municipali e vigili in alta tenuta. Inviarono corone: il Municipio, il personale della Camera dei deputati ed il Museo artistico industriale.

Tra le numerose rappresentanze delle associazioni e delle scuole intervenute con bandiere notammo quella della Camera dei deputati, Museo artistico industriale, Reduci esercito e armata, Società carabinieri in congedo, Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, Associazione Vittorio Emanuele III, Istituto Nazionale Umberto I, Associazione Costituzionale Prati, Partito democratico costituzionale, Società reduci « Italia e Casa Savoia », Società ex-bersaglieri Lamarmora, Società Roma monarchica, Società operaia costituzionale, Società reduci garibaldini « Giuseppe Garibaldi », Legione cacciatori del Tevere, gruppi irredenti con bandiera della Dalmazia, Istria, Rovereto, Trentino, Trento e Trieste, scuola Vitt. Emanuele III, San Quintino, Tata Giovanni, Giusti, Asilo Savoia, Sacra Famiglia, Sordomuti, Scuola Governo Vecchio, Scuola tecnica Pietro Metastasio, Scuola tecnica Cala di Rienzo, Scuola Luigi Pianciani, Aurelio Saffi, Goffredo Mameli, ecc., ecc.

Lungo la scalinata del monumento, prestarono servizio d'onore i Giovani Esploratori.

Alle 15 circa giunse la rappresentanza del Municipio formata dal Sindaco don Prospero Colonna, dagli assessori Bonucci, Galassi, Orlando, Testa Rezzoli, Libonio e Poggi dal comm. Lusignoli segretario generale, dal comm. Cassilli e dal comm. Pippo Clementi del Gabinetto del Sindaco e dai consiglieri comunali Grilli, Giammarino, Brocchi, Guadagnoli, Criscuolani, Albini, Grandi, Cavaglieri, Crespolani, Capuana, Palomba, Vecchiarelli, Cartoni, Bianchi, l'ispettore scolastico prof. Grilli ed altri.

All'arrivo delle Autorità cittadine, la banda comunale intuonò la marcia reale.

Poscia giunsero: la rappresentanza della Deputazione provinciale, formata dal vice presidente comm. Ludovisi e dai consiglieri Baccelli, Tabanelli, Sindici e Cremonesi – Alibrandi, e la rappresentanza dell'Esercito, fra cui notammo i colonnelli dei carabinieri Bonanno, e Marullo; il colonn. Dinna di fanteria, il maggiore Stasi per il 2° bersaglieri, il comandante di Marina Pizzuoli, il magg. comm. Maino, il capitano Castonou ed il capitano Royer.

Circondato dalla Giunta, dal Consiglio e dalle varie rappresentanze, il Sindaco Don Prospero Colonna, dall'alto della gradinata, avanti l'altare della Patria, pronunziò il seguente discorso:

Cittadini!

Il Consiglio Comunale di Roma – ed io sono trasportato anzi – domandava all'Italia che la salma del Gran Re fosse affidata all'amore ed alla fedeltà dei Romani, e da quel giorno, in ogni ricorrenza anniversaria, il popolo di Roma si è recato al Pantheon in devoto pellegrinaggio, per venerare la più santa reliquia della religione della Patria.

Nel nome di Vittorio Emanuele l'Italia riassume tutta l'epopea del proprio riscatto, che dai giorni dolorosi di Novara, attraverso una serie di leggendari ardimenti, di eroismi e di sacrifici, arrivava sul Campidoglio la pagina gloriosa della ricostituzione nazionale.

In quest'anno il popolo di Roma, alla consueta manifestazione di riverenza e di amore, ha costituita un'altra nobile ed alta affermazione. Esso non volle soltanto onorare la memoria di Vittorio Emanuele sulla tomba che riassume il passato: volle onorarla qui, su quest'ara meravigliosa, apoteosi tangibile dell'Italia nuova, intorno alla quale non fremo nelle sue ombre soltanto un mondo di morti gloriosi, ma vive non tutte le sue più alte e fulgenti idealità, l'avvenire sicuro della Patria.

Quanti più anni passano, tanto più ingigantisce l'immagine del Re. Bisogna risalire ai giorni di sconforto e di desolazione, per misurare tutta la grandezza dell'opera sua! Egli che unificò la Nazione, unificando gli animi di popoli divisi e, credendo quello che nessuno osava nè sperare nè credere, seppe ragunare nel cuore degli italiani, prima ancora che la vittoria ed i plebisciti gli conferissero la corona d'Italia,

La figura del Padre della Patria si illumina oggi di nuova luce, in quest'ora suprema; perchè Egli impugnò come una Nazione divenga grande per le idee che rappresenta e, nella religione conservata delle libere istituzioni, trovi la più sicura salvaguardia contro ogni pericolo.

Con questa fede, che fu la gloria e la forza della Sua Casa, Vittorio Emanuele II raccoglieva il grido di dolore che verso di Lui si elevava da ogni parte d'Italia; con questa fede Vittorio Emanuele III, nell'immane conflitto che travolge l'Europa, ha raccolto oggi il nuovo grido che si eleva angoscioso dalle terre tuttora disgiunte dalla Patria, per invocare il giorno auspicato della redenzione (*applausi*).

Già Umberto I, salendo al trono, promettevà all'Italia che avrebbe educato suo Figlio ai gloriosi esempi del suo Grande Avo; e, animato dagli esempi gloriosi, Vittorio Emanuele III, ha potuto parlare agli Italiani il linguaggio della verità e dell'onore, ha potuto penetrare nell'anima della Nazione per scoprirne gli spasimi e le aspirazioni.

Troppe offese, troppi danni aveva subito l'Italia, perchè potesse tollerare ancora le vecchie catene; doveano aver termine le umiliazioni; doveva cessare l'amaro dispregio; bastavano le privazioni, le oppressioni, le prigionie a chi voleva conservare la propria storia e la propria favella.

E' per l'Italia necessità di vita il riscatto delle genti di nostra razza che da lunghi anni combattono per conservare intatta la propria nazionalità; è necessità di difesa la rivendicazione dei confini naturali per assicurare contro gli eterni nemici le porte d'Italia; bisogna tener alto il nostro prestigio sull'Adriatico e sul Mediterraneo, là ove già le nostre repubbliche marinare hanno lasciate orme indelebili del loro glorioso e civile dominio.

In questa guerra rinnovatrice della vita morale del Paese un solo sentimento deve unirci di fronte alla Patria: il sentimento del dovere; e in quest'ora solenne, su questo tempio sacro alle glorie più pure del nostro Risorgimento, un irrevocabile auspicio deve levarsi concorde: quello della vittoria. (*applausi*)

Cittadini!

Su questo luogo, nel cinquantenario della proclamazione di Roma Capitale, si adunavano le bandiere dell'Esercito della Patria, perchè sotto questo cielo che vide tanti trionfi, consacrate dal ricordo degli antichi e dei nuovi eroismi, sorgessero, annunziamento solenne ai nemici d'Italia,

A quelle stesse bandiere sulle Alpi e sul Mare, si stringono oggi, col Re Magnanimo i nostri soldati e i nostri marinai che combattono e muoiono per l'onore e per la grandezza del nostro Paese e vedono in esse, nel tormento delle battaglie, il simbolo della gloria, il saldo presidio delle idealità della Patria.

A quelle bandiere, bagnate dal sangue di tante giovani vite, santificate da tanti sacrifici e da tanti martiri, vada in questo giorno il nostro fervente saluto; il saluto di Roma immortale, fiera e sicura di rivederle qui, coronate dal lauro della vittoria, per consacrare all'eternità, nel tempio degli eroi del Risorgimento, i nuovi eroi dell'Italia redenta.

Viva l'Esercito! Viva il Re!

Il patriottico discorso del Primo Magistrato cittadino, fu salutato da un entusiastico ed unanime applauso.

Allontanatesi le Autorità, il pubblico ebbe libero accesso al Monumento.

VATICANO — Sua Santità riceveva ieri in privata udienza: mons. Heylen vesc. di Namur; il Priore dei Romitani di S. Agostino, il marchese Ugo Spinola.

Lettura di decreto. — Ieri mattina nella sala del Concistoro, presente S. S. e la Corte Pontificia, ha avuto luogo la lettura del Decreto sulle virtù del Venerabile Giovanni Battista da Borgogna Professo dell'ordine dei Minori.

Il Vicario Generale dei Minori, dopo la lettura del Decreto, leggeva un devoto indirizzo al S. Padre che rispondeva con un discorso e impartiva poi la benedizione.

Consacrazione Episcopale. — Nella chiesa di S. Chiara ha avuto luogo ieri mattina la consacrazione di mons. Colliard Vesc. di Losanna e Ginevra. La cerimonia è stata compiuta dal Card. De Lai e dai Vescovi Peri-Morosini e Schmid.

Erano presenti gli Arcivescovi e Vescovi di Besancon, Salamina, Cariste e Orano, vari Monsignori, le rappresentanze di ordini religiosi e Sacre in gran numero. Erano pure presenti il Ministro di Svizzera presso il Quirinale con la signora, il sig. Lolseaux dell'Ambasciata di Francia e molti signori e signore della colonia Svizzera residenti in Roma.

Il primicerio dell'Arc. degli agonizzanti. — Nel pomeriggio di ieri ha preso possesso della sua carica il nuovo primicerio dell'Arciconfraternita degli Agonizzanti mons. D'Amico.

Il cav. Finocchi guardiano dell'arciconfraternita ha pronunciato un breve discorso di circostanza al quale ha risposto il nuovo Primicerio.

Erano presenti i mons. Cipolini, Virili, Lucchesi, Benedetti e molti confratelli.

Premi per la Dottrina Cristiana. — Nella chiesa di S. M. del Pianto, alla presenza del card. vicario Em. Pompilj, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri la gara catechistica fra gli alunni delle varie scuole cattoliche e delle parrocchie di Roma.

Il parroco di S. Salvatore in Lauro, mons. Alfonso De Santis, pronunziò un discorso, quindi l'apposita Commissione aggiudicò i premi. Primo imperatore fu nominato Pietro Piazza, ed a principi e capitani ed alfieri i giovinetti Edoardo Grassi, Nicolò Sagone, Pietro Belli, Mario Del Bianco, Giuseppe Bartolini, Vittorio Gonfalone ed Igino Conti.

I premi furono assegnati ad Antonio Ambrosetti, Filippo Soccorsi, Adolfo De Dominicis, Gino Marcolini, Giovanni Re, Sergio Laballe e Bellarmino Manno.

Alla cerimonia intervennero alcuni vescovi e tutti i parroci di Roma.

Accademia liturgica. — Mercoledì 12 gennaio, alle 15,15, nella chiesa della Missione, piazza S. Apollinare n. 49, si terrà l'adunanza del Caso Liturgico con la conferenza sui doveri ecclesiastici.

Risolvente: R. D. Ernesto Cassinari – Epitomatore R. Pietro M. De Amicis.

Una circolare dell'on. Torre. — L'on. Andrea Torre, Presidente dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana e della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, ha inviato alle Associazioni federate la seguente circolare:

« Ho assunto l'ufficio di Presidente dell'Associazione della Stampa Periodica Italiana, il quale mi conferisce anche l'onore della presidenza della Federazione Nazionale fra le Associazioni Giornalistiche Italiane, tenuta finora con grande amore ed autorità dall'on. Barzilai.

Nell'inviarvi il mio fervido saluto alle Associazioni federate faccio il maggior affidamento sulla loro attiva collaborazione e sul loro spirito di solidarietà per mantenere e rendere sempre più forte nella grande famiglia giornalistica italiana un'operosa concordia, la quale è elemento essenziale per la elevazione morale e materiale della classe, ed è un dovere oggi sopra tutto in cui il compito della stampa nell'orientazione del Paese è reso più solenne dalle grandiose lotte in cui la Nazione elabora i suoi più alti destini.

Con cordiale omaggio.

Il presidente: *Andrea Torre.* »

Banca Italiana di Sconto - Provvedimenti per facilitare la sottoscrizione al Prestito Nazionale 5 %. — Nell'intento di mettere in grado le più modeste fortune di dare il loro contributo a questo appello eminentemente patriottico, la Banca Italiana di Sconto ha stabilito di accettare dai piccoli risparmiatori dalle **sottoscrizioni pupotarie** pagamento rateale dietro un primo versamento minimo di lire cinque per ogni cento lire di capitale sottoscritto.

Allo scopo sempre di agevolare in ogni miglior modo la sottoscrizione, la Banca Italiana di Sconto ha stabilito inoltre di consentire prelievi sui libretti di deposito a Risparmio e piccolo Risparmio per somme eccedenti la disponibilità giornaliera consentita dai regolamenti a tutti i suoi clienti, che effettueranno la sottoscrizione presso la sua cassa.

Le sottoscrizioni verranno accettate presso tutte le Sedi, Succursali, Agenzie e Recapiti della Banca.

I pagamenti possono essere fatti tanto in contanti quanto in cedole scadute di qualsiasi titolo di Stato o Industriale pagabili in Italia.

La Banca si tiene anche a disposizione della sua clientela per la conversione a condizioni di tutto favore di qualsiasi titolo di Stato o industriale in obbligazioni del nuovo prestito.

— A Roma le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Banca Italiana di Sconto, via Parlamento 9; Agenzia A della Banca R. di Sconto, via Nazionale 215

Conferenza sull'allevamento del coniglio. — Il sig. Carlo Bonetti, direttore del Bollettino Mensile degli allevatori di Pontedera ha tenuto ieri in una sala della Casina del Giardino Zoologico l'annunziata conferenza sull'utilità dell'allevamento del coniglio, dinanzi ad un eletto uditorio.

Il conferenziere, che è stato assai brillante e competente ha raccomandato l'allevam. di conigli di piccola e media taglia a pelliccia uniformemente il Polacco, l'Imalaia, l'Avana, il Blen a tinta unita, il Nero fuoco, gli Argentati di Champagne. Ha insistito nel dire che molte delle belle pellicce, che si vedono sulle spalle delle nostre eleganti signore, non sono che volgari pelli di coniglio, preparate e tinte, battezzate sotto i pomposi nomi di Lontra Hudson, Opposum, Sallichia, Colombia, Cincilla, Volpe azzurra, Bernard argenteo e simili. Ha inoltre confermato ciò che S. E. Cottafavi avvce detto nel discorso inaugurale della Mostra e cioè che l'Italia importa ogni anno dall'estero per L. 17.000.000 di pelli e pelo di coniglio. Il conferenziere ha trattato ampiamente dei mercati delle pelli di coniglio di Lipsia, Amburgo, Parigi e Londra, dove sono suddivise in tre categorie. Le prime hanno prezzi da 70 a 180 e anche 200 franchi ogni 104 pelli. Le seconde categorie hanno prezzi metà delle prime e le terze da 4 a 15 ogni 104. Le pelli scelttissime di conigli da pelliccia avana, blen di Beveren, di Vienna, argentati crema, Champagne, vendute in blocchi di 12 a 20, si pagano da 3 a 4 franchi ciascuna.

Il confer enziere ha dato pratici suggerimenti sulla scelta dei riproduttori, che è di grande importanza; sull'alimentazione che influisce per la finezza delle pellicce e sull'igiene delle gabbie. Ha consigliato la castrazione dei maschi e di astenersi dalla fine di dicembre od i primi di gennaio per accudire ai conigli destinati alle pellicce. Ha concluso, applauditissimo, invitando tutte le persone di buona volontà a diventare azionisti della Società Cooperativa italiana per l'allevamento del coniglio, la quale tra i suoi scopi ha specialmente quello di raccogliere e classificare praticamente le pelli per pellicciarie e cappellerie, impiantare stazioni di monta con ottimi riproduttori, vendere carne di coniglio a buon prezzo in tutti i vari centri di consumo.

Una colazione all'assessore Poggi. — Gli impiegati dell'Ufficio dei Beni Patrimoniali hanno offerto, con squisito pensiero, nei locali della Cassa Ecclesiastica, una colazione all'assessore Poggi, il quale al Pincio, una colazione all'assessore Poggi, il quale è stato destinato a prendere definitivamente l'Ufficio suddetto.

Al tavolo d'onore sedevano, oltre all'on. Poggi, il comm. Cassilli, di segretario generale del Comune e già direttore dell'Ufficio dei Beni Patrimoniali, l'avv. Pericoletti, l'avv. Bruno, l'avv. Sforza ed il prof. Benivenga.

Erano presenti anche alcune signorine facenti parte dell'Ufficio stesso. Allo champagne, gentilmente offerto dall'assessore Poggi, prese per primo la parola il comm. Cassilli, il quale, con uno smagliante discorso, porse il saluto di tutti i suoi antichi amici, così ebbe a chiamare gli antichi suoi impiegati, all'egregio Assessore Poggi, il quale merita tutto l'affetto e la devozione del personale, perchè ha sempre saputo in ogni modo ed in ogni momento, di tutelare gli interessi degli impiegati.

Terminò, molto applaudito, mandando un saluto ai funzionari che combattono per la maggiore grandezza della Patria.

Visibilmente commosso per la simpatica e cordiale manifestazione ricevuta, l'assessore Poggi, con affettuosissime parole ringraziò tutti i presenti dell'intenso piacere che gli avevano procurato, e dichiarando che egli in avvenire, come per il passato cercherà di tenere nel maggior conto i legittimi e giusti desideri dei suoi impiegati, che egli considera come suoi figli, terminò applaudito, inviando un saluto ai combattenti e a S. M. la Regina, simbolo di ogni virtù e di ogni grazia.

Pronunziò da ultimo brevi parole di circostanza l'avv. Bruno che attualmente, in assenza dell'avv. Pericoletti, dirige l'Ufficio dei Beni Patrimoniali.

Soc. fra negozianti ed industriali. — Ogni giorno le poste recano dal fronte parecchie cartoline e lettere di ringraziamento dei soldati che hanno ricevuto i doni di Natale e Capodanno loro inviati dalla Soc. Gen. fra negozianti ed industriali e dagli altri Sodalizi commerciali, la cui iniziativa, come è noto ha nel mese scorso assistito tanto generoso slancio non solo tra i negozianti ma anche fra i cittadini di ogni ordine e classe.

Tale iniziativa ha avuto un successo enorme, superiore a qualsiasi aspettativa. Basti dire che il numero dei pacchi spediti al fronte è salito nel solo centrale!

E, quel che più importa, tutti i pacchi, accuratamente confezionati ed imballati, sono partiti e giunti a destinazione perfettamente in tempo, grazie alla ottima organizzazione del Comitato commerciale che aveva disposto ed ha eseguito tutte le minuterie operazioni con la massima regolarità.

Una lode devesi pertanto attribuire agli egregi componenti del Comitato che, diretto dal cav. Carlo Colombo, presidente della Società dei negozianti, ha col fatto dimostrato di meritare la fiducia con cui l'intera cittadinanza ha secondato l'opera sua. Specialissimi elogi meritano i signori: Cassano, Rinaldi, cav. Carloni, cav. Milano, Antonelli, Paolo Chiappa, Corbò, cav. Poà, cav. Michelini, Cancelli, Cardosi, avv. Bocca, Vosrino, comm. Cremonesi, cav. uff. Vasari, Cristoforo Colombo, Tomarelli, Mosesso, Massensi, Fedeli, ing. Bonora, Venturelli, Corti, i quali tutti si sono prodigati per la riuscita della generosa e patriottica idea. Premiosa fu per essi la collaborazione di molti bravi giovani del Corpo Nazionale degli Esploratori, così come utilissimo è stato il concorso delle signore e signorine Corbò, Cassano, Zingone, Reloschini, Carcani e parecchie altre che per molti giorni hanno di persona diretto la preparazione dei pacchi per evitare guasto o dispersione.

Offerte veramente importanti di doni sono pervenute dal Municipio che, non contento di aver messo a disposizione del Comitato parecchi agenti e materiale di vario genere, ha acquistato oltre trecento cartoline, dal Consorzio Vinicolo Nazionale che fra i propri soci ha raccolto oltre cinquemila bottiglie, dalla Società dei proprietari pizzicagnoli e norcini che ha elargito duemila pacchi. Vanno pure ricordate la Camera di Commercio con trecento pacchi, la Banca Italiana di sconto con duemila, la Società dei padroni bocesi con cinquecento, la Società dei negozianti di latte con duecento, la Società dei proprietari di ristoranti con trecento, il Monte di Pietà con duecentoventicinque, la Cooperativa venditori di latte con oltre trecento, il Banco di Napoli e la Banca Commerciale con centocinquanta ciascuno, e poi la Cassa Nazionale infortuni, il Credito Italiano, la Ditta fl. lli P. Cosa, il Palazzo della Moda, la Ditta Settimio di P. Sarmi, Pellicciai, la Cassa Nazionale di previdenza, con cento ciascuno.

Non è mancato insomma il concorso di tutti i buoni patrioti: dando il vero autentico successo di una manifestazione cara al cuore di chiunque avendo congiunti

---

20. – MUNIFICENZA DI PRINCIPE.

Da questa parte e quella
Del Zaccaran gigante
Regna l'ombria; ma tanto
Scivono il Zucuvano
Genti nè case adombra
Per l'erta faticosa o giù nel piano;
Quante le miserelle
Che han pane e pace dal mio Franco all'ombra.

21. – FASTO NON DA' CONTENTEZZA.

Perchè tanta cura
Figliarsi da alto?
Ed erger turrito
Di giada il manier?

Su margin di bianchi
Ligustri fioriti
S'adagino i fianchi
Si libi il pianer

La casa di giada
Non val la ragiada
Che ingemma la rosa
Ridenti, venuno
Del noto sentier.

Ahi sposa infelice!
Amar più non lice:
Le nozze cercate
Quest'anno dorate
Prigione mi fa.

Il giapponese fa quasi sempre i versi passeggiando in campagna; così non solo risale alla vera sorgente della poesia, ma va in cerca di belle idee, come un cacciatore di buoni uccelli, spinto quasi dall'urgente necessità artistica della creazione. Giungono così a poter designare ogni cosa con un'infinita varietà di termini, con inesauribile fantasia nelle perifrasi. Se trattasi della luna, poichè coll'immaginativa han visto un coniglio danzare in essa invece delle ombre delle montagne, la chiamano « il coniglio della pietra preziosa » come da per tutto simboleggiano i cattivi nelle « male erbe ». E fra i letterati c'è un adagio: « Il poeta, pur restando in casa, conosce i luoghi, più meravigliosi e inconcevoli » appunto perchè, per diventare poeta, bisogna aver scrutato tutti i misteri della bellezza. Onde i romanzieri li prendono ad eroi de' loro libri perchè anche il romanzo è una serie di poesie. I romanzi dell'epoca mitologica sono perduti; ma quelli del medio-evo son numerosi e pieni di straordinaria licenza descritta con erudizione inesorabile di scene e di parole; e tra questi è da annoverarsi quello che descrive le corte imperiale e che valse il perpetuo carcere all'autore, rivelatore di turpi misteri. I moderni invece, molto puritani per giovani e le fanciulle, producono un genere leggiero, di dubbio buon gusto.

Il più bel romanzo giapponese, è il *Taketori Monogatari* o Favole di *Nonno Tagliabambù*, tradotto mirabilmente dal nostro Anselmo Severini; ed è davvero delizioso. Eccone la tela. C'era una volta un vecchio, Marco Maro di Sarughi, il quale aggirandosi sempre per monti e foreste tagliando bambù, n'ebbe il nome di *Tagliabambù*. Ora avvenne che fra i tanti trovò un cannello di bambù che risplendeva: si guardò dentro e vi scorse una graziosissima creatura umana. Naturalmente l'adottò per figlia, e poichè era di purità eterea, le dette il nome di Lucentina. Da per tutto si sparse la fama della incomparabile bellezza di lei; e molti si struggevano non solo di possederla, ma di vederla almeno una volta. Ed accorsi un giovanotto attorno alla casa di lei, un mandar lettere e sospiri, un vero infuriare di pazzie maschili. Di' molti, otto cinque non perdettero coraggio innanzi alla freddezza della fanciulla, e finalmente indussero il nonno a tenerle discorso di nozze. Ella allora, per conoscere l'amore di quei cinque, volle metterli a prova assai aspra, e chi facesse la più mirabile, l'avrebbe per umile ancella. E al primo chiese la sacra patera di Buddha; al secondo un ramo d'albero delle radici d'argento, del tronco d'oro, dai frutti di gemme; al terzo la pelliccia dello scoiattolo del fuoco; al quarto la gemma del drago de' cinque colori; e all'ultimo la chiocciolina delle rondinelle. Imprese disperate..... Tuttavia, tornarono tutti con l'oggetto richiesto; ma Lucentina scoperse la falsità del dono, e li mandò via con implacabile fermezza; e, divenuta incredula, d'allora non volle più neppur lasciarsi vedere. E quando il potentissimo Mikado, curioso di veder appunto colei ch'era stata desiderio di tanti uomini, le mandò una vecchia, ella minacciò di morire, se la costringessero. Ma l'imperatore finse d'andare a caccia e potè vederla. Da quel giorno lasciò il cuore in quella casa, e non ebbe tregua che scrivendole versi, cui la fanciulla rispondeva. Così passarono tre anni; ma al ritorno della primavera, Lucentina divenne malinconica, e guardando la faccia della luna, piangeva affliggendo tutti. Alla fine Lucentina spiegò: era nata nella metropoli della luna, dove i suoi genitori vivevano ancora. Era stata poi confinata in terra per espiare un fallo; e nè molti anni di questo soggiorno, n'era affezionata agli abitatori della terra stessa. Ora doveva tornare lassù: il giorno del plenilunio verrebbero messaggeri a prenderla ed ella se ne rammaricava. Fu vano ogni mezzo per trattenerla: all'ora fissata la scorta luminosa discese; ella ebbe appena il tempo di scrivere al Mikado che il suo rifiuto derivava appunto dall'amara condizione della sua vita eterea, non dall'essere sconoscente e selvaggia. Ed aggiunse: « Ora, fra poche ore, sì, ora col mutare i terrestri veli nel celestiale ammanto di piume, io muto anche cuore; ora, finalmente, mi sappia, sire, che vi amo ». Indossò la veste di penne e sparve nell'aria lentamente. Il Mikado sulla più alta vetta del suo impero bruciò tutte le sue poesie, perchè il fumo almeno le giungesse in olocausto nel cielo.

I letterati veri, non sono nè al palazzo ufficiale dello Shôgun, nè fra ricco, o fra i nobili. Per lo più sorgono dal popolo; e spesso cavano addirittura la propria storia, come quella di Kumasawa-Richei, così brutto che nessuna donna lo volle mai; ed egli, a sonatiani, rivelò con tanta profonda angoscia il suo dolore da far palpitare per commozione tutti i cuori e rendersi popolare. Dotati di squisita sensibilità, i poeti giapponesi si servono bensì di immagini tradizionali, ma ognuno con viva premura anche i mezzi di ispirazione. Di solito si fan costruire la casa in luoghi ameni e tranquilli; fan dare alle finestre la forma rotonda; cercano costantemente l'eleganza e l'originalità; impiegano tutta la vita a comporre versi, nei quali ritraggono la vivente natura. E' tanto dall'usignolo posato sur un ciliegio in fiore, lo stridio di un uccello per la montagna, il ronzio delle mosche, il gracidar delle rane, i vagiti de' bambini e il rumoreggiare del tuono scheggiante di roccia in roccia, sono i temi preferibili; e su questi temi, ricamano variazioni sottili, argute, delicatissime, che vanno dall'idillio alla più alta filosofia, e de' tempi più remoti ai nostri, dall'epoca degli Dei e dall'Uta primigenia a' contemporanei. Restano però fedeli alle trentuno sillabe, le quali furon fissate rimotamente dal principe Se-Se-No-No-Mikoto, che creò tal forma poetica con questa strofe: « O nuvole che venite dalle montagne; nuvole che chiudete la mura del palazzo, del palazzo che deve ricevere la mie donne; o nubi che chiudete le mura! ».

A poco a poco, la poesia giapponese va classificandosi. Ora si divide in tre generi distinti: I *Renka*, o poesia lirica; II *Doka*, o poesia filosofica; III *Kioka* o poesia leggiera; il primo è il terzo molto in voga, il secondo riservato a' meordoti. Ma del genere la voga si fa grandissima ora. Siccome i giapponesi sono poco espansivi, lasciano volentieri ai versi la cura di parlare in loro vece, e ottengono così, grazia inaspettata, come calmare la collera di un guerriero, strappar le confessioni d'una fanciulla, evocare un ritrovo. I giovanni sanno che la poesia « semispre il fiore del vicino prunoto » e legatola ad un gioiello, lo gettano alla ragazza, che commossa, talora risponde: « Il fiore del prunoto si aprirà per voi, questa sera. Se volete aspirarne il profumo, venite nella mia stanza, camminando sotto la luna verso le tre del mattino ». A forza di poesia si domano i cuori più ribelli e più duri, tanto che chi ha tal dote, in alto grado, può sempre esser certo di riescir bene in ogni cosa. Se cadesse ne' più profondi baratri infernali, i demoni non potrebbero torcergli un capello.

Dal pensiero filosofico si hanno bellissimi saggi per esempio, di O-Gava Yasu Masu nella *Vita della poesia Aioka*; tradotta dal nostro Valenziani.

Il popolo si conforta nella poesia; e, spesso dal popolo son nate le maggiori poetesse. Kagseo Tiyo era figlia di un povero operaio, e divenne una sorta di Saffo, che canta le notti solitarie, priva del marito morto, canta i giorni melanconici per la perdita del suo bambino « cacciatore di libellule », canta la neve « fiori dell'acqua » e le ninfe « cigni profumati ». E' un gran peccato che questa poesia sia poco nota in Occidente e abbia sofferto da prima nello sviluppo per la tirannia della feudalità, che condannava strettamente i poeti, anche alla decapitazione, se non involgevan di nebbie spesso impenetrabili i loro pensieri poi, in tempi migliori, per la difficoltà di tradurre un genere di versi tanto differenti dagli altri. Però non è a dire che tutti i poeti, nel medio-evo fossero da compiangere: « I poeti ricchi, – dice un contemporaneo – passeggiano per le campagne preferiti, accompagnati da servi, che portano sulle spalle carichi di libri e risme di carta, inchiostro e molte bottiglie di vino. Si fermano in ogni luogo ameno: e spesso in molti, scrivon sullo stesso soggetto, senza fermarsi; poi compiuta la creazione, divengono critici arguti, assegnando il nome di « disegni » o maestro a chi ha meglio risposto al soggetto. In primavera celebrano la festa della poesia « sotto i siliegi dai candidi fiori; d'inverno poi, chiusi nè loro villaggi correggono le opere compiute, e dormono bastantemente fra le bottiglie di vino e le tazze di thè ». Vita opinosa conforme al loro versi, ne' quali, per esempio, per dir la brevità della vita e il dovere di godersela esclamano: « In un anno c'è una sola primavera; in un secolo non c'è un uomo di cento anni: quante volte potremo bevere de' profumi primaverili! Oh,

non saluto mai a godere, e a bere più che poteste.

Oltre alle Uta i Giapponesi hanno le cosi [illegible] forme proverbiali originalissime.

Come gli antichi rapsodi, i poeti giapponesi erano nomadi: amano i viaggi e si fermano dai sacerdoti o da altri poeti. Lo stesso Motoyosi Saizan ne seguì l'esempio comp

ed amici fra le file dei combattenti, ha avuto la certezza di procurare loro un'ora di spensieratezza e di gioia nelle ricorrenze delle feste più sacre agli affetti famigliari.

Esami di agente daziario. — Sono stato fissato per oggi alle ore 9 presso l'Intendenza di Finanza di Roma (via dell'Umiltà) le prove scritte per gli esami di abilitazione alle funzioni di agente daziario.

All'ospedale di via Montebello. — Per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina, una simpatica festa si è svolta all'ospedale di riserva in via Montebello. A tutti i militari infermi ivi degenti furono offerti dei doni: maglie, mutande di lana, camicie, fazzoletti, cartoline, sigari e sigarette, dolci e mille altri regali preziosi che l'amore e la generosità degli organizzatori e delle organizzatrici della festa avevano saputo raccogliere.

Poscia seguì un concerto ed uno spettacolo cinematografico.

Tra i presenti abbiamo notato: la c.ssa Cadorna, donna Maria Salandra, donna Alice Ravà, Giannetta Carruccio, Emilia Valle, m.sa Fanata Cappella, Francesca Bertini, c.ssa Minerbini, Eleonora Duse, c.ssa Cariani Maineri, b.ssa Maria Antonietta D Remo, Netty Bertarelli Galliani, c.ssa Tecla Capisani, c.ssa Spinelli Carsocciolo, m.sa Irene di Targiani, donna Maria Pignatelli, Bianca Paolucci, donna Lilla Patamia, c.ssa Lazzari e figlia, m.sa Centurione Lavaggi, donna Amelia Bosco, m.sa di Roccagiovine, m.sa Bettina della Valle, b.ssa Wedel, c.ssa Polnikoff, M.me Barrere, comm Wutalli; i Sottosegretari di Stato on. Cottafavi e Rosadi, il gen. Mambretti, il cav. Alfredo Salice, l'Amb. d'Inghilterra Sir Bennoll Rodd e s.ra, il prino. di Cassano Zunica, il duca Leopoldo Torlonia, il comm. Angelo Annaratone, il gen. Bussone in rappr. del gen. Sforza, ispett. capo del Corpo sanitario, e il gen. medico di marina Calcagno, i capitani medici Brini, Gentili, Signorelli, Duganello e Flamini, i tenenti Cicchetti, Bettolo, Zevi, Tombellini, i sottotenenti Pisanti, Salvo, Savelli e Castiglione; le samaritane che prodigano ogni cura per gli infermi dell'ospedale: Lady Berthe Tosti, la c.ssa Ferreri Ponzio Vaglia, la b.ssa Tamita e le signore Bottinelli, Barducci, Calagna, Bona, Fernandez, Solari, Zotti, Spadaventa, Presga, Paganini, Sacripante, Lionese, Betta, Pozzato, Rigon, Bontempelli, Miccati e Tabellina Rossi.

Alla mostra del coniglio. — S. M. il Re ha concesso una medaglia d'oro di grande dimensione per la Mostra campionaria di conigli che si tiene al Giardino zoologico.

La giornata delle scaldarancio. — È ricavato dalla giornata del 6 corrente per la vendita dello scaldarancio, compresa le L. 100 donate da S. M. la Regina Madre, ha fruttato all'Opera Nazionale dello scaldarancio, sezione di Roma, la somma di L. 3.119,25

Per i profughi serbi — Il Comitato per i profughi serbi comunica:

Per venire in aiuto dei profughi serbi in Roma, si è costituito un Comitato con recapito provvisorio nella Biblioteca di Piazza Nicosia.

Per informazioni, adesioni, offerte, ecc.; rivolgersi ivi, dalle ore 8 alle 13.

Domani per gentile concessione dell'illustre Direttore dell'Accademia di Francia, M. Bernard, sarà dato a Villa Medici un concerto il cui provento sarà devoluto a beneficio dei profughi serbi.

Appalti di manutenzione stradale. — Col 31 dicembre u. s. sono scaduti i seguenti appalti triennali:

1. Per la manutenzione dei selciati;
2. Per la manutenzione delle strade sterrate, servizio dei trasporti, ecc.;
3. Per la manutenzione dei manufatti stradali;
4. Per la manutenzione dei marciapiedi e delle opere da scalpellino;
5. Per la manutenzione delle mura urbane;
6. Per la fornitura delle guide Coari.

Dato il momento eccezionale non si ritiene conveniente indire pubbliche gare per l'aggiudicazione degli appalti anzidetti, in primo luogo perchè è molto più agevole ottenere condizioni di tariffa e di esecuzione più vantaggiose per il Comune dalle Imprese che già nel passato hanno atteso a lavori di manutenzione stradale, e che, perciò sono fornite di personale operaio e di materiale specializzato; in secondo luogo perchè, data appunto la natura degli appalti, è assai improbabile che essi possano essere assunti da Ditte nuove nei lavori, a meno che non si volesse concedere gli appalti di manutenzione per una lunga durata, al da permettere la formazione di speciali cantieri e di squadre di operai provetti.

Si è di parere che questa soluzione non corrisponda agli interessi del Comune e che convenga invece stabilire nei nuovi appalti di manutenzione una durata non eccedente l'anno.

Per queste ragioni sono state prese in benevola considerazione le domande presentate dalle Ditte concessionarie degli appalti e tendenti ad ottenere il rinnovo per l'anno 1916 dei propri contratti, ed è sembrato opportuno stabilire nuovi prezzi per le forniture e per i lavori, in quanto ciò siasi reso necessario per le mutate condizioni delle industrie e del mercato operaio.

Ciò premesso, la Giunta propone al Consiglio di voler deliberare che i sottonotati appalti di manutenzione stradale per l'anno 1916 siano conferiti per trattative private alle seguenti Ditte, alle condizioni tutte del Capitolato che disciplinano i contratti che sono per scadere e a quelle speciali contenute nelle esibite domande, salvo quanto concerne i ribassi d'asta che rimangono stabiliti nelle misure per ciascuno di essi convenute:

1. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione I e IV, affidato alla Cooperativa miglioramento tra gli operai selciaroli. Ribasso 13 per cento;
2. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione II, affidato alla Società cooperativa mastri battitori e manuali selciaroli. Ribasso 13 per cento;
3. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione III, affidato all'Unione cooperativa fra gli operai selciaroli. Ribasso 13 per cento.
4. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione V e VI, affidato alla Società cooperativa emancipatrice selciaroli. Ribasso 13 per cento;
5. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione VI, affidato a Galeazzi Giovanni, Ribasso 18 per cento;
6. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione VII; affidato a Giovanni Galeazzi. Ribasso 18 per cento;
7. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione VIII, affidato a Rocati Giov. Batta. Ribasso 18 per cento;
8. Appalto per la manutenzione dei selciati nelle vie della Delegazione IX, affidato a Galeazzi Giovanni, Ribasso 18 per cento;
9. Appalto per la fornitura dei mezzi di trasporto nelle vie sterrate, affidato a Borgirolami Luigi. Ribasso del 14.25 per cento;
10. Appalto per la fornitura dei mezzi di trasporto nelle vie sterrate della Delegazione I, II, III, e IV e VI affidato al Consorzio Saccomi tra le Cooperative d'arte edilizia. Ribasso 15 per cento;
11. Appalto per la manutenzione delle strade sterrate suburbane e servizio trasporti, affidato a D'Arcangeli Cesare. Ribasso 14.40 per cento;
12. Appalto per il trasporto delle scaglione dalla cava di Acquacetosa al Magazzino comunale, affidato a De Rossi Enrico, Ribasso 10 per cento;
13. Appalto dei lavori di manutenzione dei manufatti stradali della città, affidato a De Rossi Pietro. Ribasso 15.80 per cento;
14. Appalto dei lavori di manutenzione dei marciapiedi e manufatti stradali della città, affidato a Federici Ercole. Ribasso 10 per cento;
15. Appalto dei lavori di manutenzione delle mura urbane, affidato a Di Leonardo Francesco. Ribasso 8 per cento;
16. Appalto per la fornitura dei solidi speciali di cemento e ghisa a contatto delle rotaie, affidato all'ing. Coari Croste alle stesse condizioni.

Non si addiverrà alla esecuzione della deliberazione e in specie non si farà luogo alla firma dei contratti se non quando a cura dei Presidenti delle Società cooperative non sarà stato presentato un atto, da cui risulti che le assemblee dei soci e i Consigli d'Amministrazione, secondo la competenza, li hanno abilitati a rilasciare le dichiarazioni esibite.

I procuratori delle Ditte titolari degli appalti tuttora in corso, dovranno dimostrare di essere stati espressamente autorizzati a sottoscrivere le dichiarazioni da loro esibite a riunite in atti.

La spesa dei singoli appalti graverà sugli articoli della competenza dell'esercizio 1916 corrispondenti a quelli stanziati nel bilancio 1915.

Resta inteso peraltro che l'importo complessivo degli appalti rientri negli stanziamenti che saranno approvati per l'esercizio 1916, e che, in caso contrario, la spesa dei singoli appalti debba essere contenuta a cura dell'Ufficio competente nei limiti di detti stanziamenti.

Commissione direttiva della Camera del lavoro. — Invece di mercoledì p. v. la Commissione direttiva è convocata per giovedì sera alle ore 19 prima del Consiglio generale.

Tipografi. — Sabato 15 corr. la sede della sezione romana della Federazione del libro, dell'Unione tipografica italiana, della Cassa invalidi e della sezione dei legatori verrà trasferita in piazza di Trevi 96, piano primo. A causa del trasloco il servizio di riscossione e di pagamento verrà totalmente sospeso durante le giornate del 13 e del 14 corrente.

I rivenditori del latte comunale. — Gli addetti alla rivendita del latte comunale, si adunceranno questa sera alle ore 20 alla Camera del lavoro.

I tramvieri. — Iermattina il Prefetto ha ricevuto le due Commissioni dei tramvieri municipali e della S. T. E. O. per sentire come intende la Direzione della Società romana risolvere la vertenza del caro-viveri e del riconoscimento dell'organizzazione.

Per i tramvieri municipali il Prefetto ha dichiarato che si attende la deliberazione del Consiglio comunale, che si spera avverrà nella prossima seduta.

Per i tramvieri della S. E. T. O. il Prefetto assicurò che entro domani avrà un colloquio con gli amministratori della Società avendo il Direttore dichiarato che, allo stato attuale delle cose, la Società non potrà concedere più di quanto ha già stabilito.

Ha contemporaneamente promesso che per mercoledì p. v. darà comunicazione in riguardo ai risultati del colloquio avuto con gli amministratori suddetti, alla rappresentanza del personale.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Una aggressione a domicilio. — L'ing. Cesare Santoro di a. 36 da Savona ab. in via della Vite 61 p. 2, essendo direttore proprietario di un giornale cinematografico, e nel contempo rappresentante della Società Augusta-Film, aveva ecceduto nel suo ufficio un artista della stessa società certo Mario Volpi ab. in via Nomentana.

Ben presto però l'ing. Santoro ebbe la prova che il Volpi, non corrispondeva alla fiducia che egli aveva in lui riposta, e per evitare spiacevoli inconvenienti lo licenziò invitandolo a recarsi in ufficio per la liquidazione dei conti.

Il Volpi, dal canto suo, aveva con più persone manifestato di volersi vendicare e di voler infliggere all'ing. Santoro una buona lezione, ritenendo ingiusto il licenziamento.

Ieri mattina egli si recò nello studio del Santoro, il quale gli corrispose quanto gli doveva. Ma il Volpi, che aveva premeditato il delitto, cominciò a sollevare delle osservazioni investendo con parole da trivio il Santoro il quale si trovò costretto ad invitarlo ad uscire. Giunto che fu nell'anticamera il Volpi scagliò contro il Santoro dapprima un posacarte di ghisa, che fortunatamente non lo colpì, e poi, mentre dagli altri impiegati veniva trattenuto, ebbe campo di scagliare contro il Santoro un affilato coltello, ferendolo al [illegible].

L'ing. Santoro all'ospedale di S. Giacomo fu giudicato guaribile in 8 giorni ed il Volpi, datosi alla latitanza è ricercato.

All'ing. Santoro che è anche direttore dei periodici *L'Eco d'Italia* e della rassegna *Aere Marittimo*, auguri di pronta guarigione.

Furti. — Ieri mattina alle 8, la giovine Quirina Cavalli di a. 22 da Nettuno era in letto nella sua camera al piano terreno dello stabile in via Napoli 8. Improvvisamente, col pretesto di ricercare un ombrello, vi entrò il suo ex-fidanzato Antonio Forti di a. 25, stuccatore, il quale domandò alla giovine se era disposta a tornare in pace con lui.

Al reciso rifiuto il Forti estrasse dalla tasca un rasoio e fece alla guancia destra la giovine dandosi alla fuga. Al Policlinico la Cavalli fu giudicata guaribile in 12 giorni.

Furti. — Il dottor Michelangelo Agamennone medico municipale, ab. in via Quintino Sella 33, denunciò al Commissariato del Castro Pretorio che dal suo studio erano scomparse due buste di pelle nera, con tenenti l'una diecimila lire in titoli la seconda una azione di 1000 lire del banco di Roma, 11 mila lire di buoni del Tesoro, un libretto postale con un deposito di 126 lire ed una polizza di assicurazione con premio di 1500 lire.

Espresse il convincimento che autrice del furto poteva essere la sua domestica Angelina Neri di a. 39 da Cori, che nella sera del 4 corr. abbandonò la casa per recarsi, come ella dichiarò, presso una sua sorella inferma.

Il delegato Feoretta iniziò subito le indagini ed appreso che la Neri dimorava presso la sorella Emilia Marchesini in via Ariosto 14, le guardie del Commissariato intervistata la arrestarono sequestrandole indosso 900 lire, che la donna affermò essere frutto dei suoi risparmi.

Il funzionario continua ad indagare per accertare se la Neri sia l'autrice del furto, e se essa abbia un complice.

— L'altra notte i ladri erano intenti a scassinare la porta della calzoleria di Giovanni Colella, in via degli Equi 71.

Sorpresi dagli agenti della Delegazione di S. Lorenzo furono arrestati ed identificati per Giuseppe Ascalati e Mario Pennarsi, entrambi di 19 anni, romani senza fissa dimora.

— In via del Mandrione mentre Maria Cucci era assente dalla sua abitazione un ladro ne approfittò per penetrarvi e rubare un orologio ed un anello del valore di 35 lire.

Dagli agenti della delegazione di Porta Maggiore il ladro fu identificato nella persona di Americo Mari di a. 13 romano ed arrestato.

— In via in Aquiro 71, i ladri la notte scorsa forzarono la vetrina esterna del negozio di valigeria di Luigi Fraticelli e rubarono degli oggetti di poco valore. Il furto fu denunziato al Commiss. di Trevi.

— Il titolare del Banco Lotto n. 142 in Viterbo Emmanuele Paoletti di a. 58, scomparve l'altra sera dalla città, impossessandosi dell'incasso in lire 650.

L'autorità di P.S. diramò le opportune circolari e ieri mattina all'alba il Paoletti fu arrestato in Piazza Pia, dagli agenti del Commissariato di Borgo.

— In via dei Biari, i ladri rubarono in danno del vaccaro Morosi Lorenzo un carrettino contenente 40 bottiglie ripiene di latte. Il furto fu denunziato al Commissariato di Trastevere.

In nome della legge... — Con tali parole irruppero ieri sera alle 23.30 gli agenti di P. S. del Commissariato dei Monti nell'esercizio tenuto in detta via da Raffaele Pasqualini. Intorno ad un tavolo, cinque giovani, tutte rispettabili persone, giuocavano a scopa. Gli agenti sequestrarono 11 lire e 70 cent. che erano sul tavolo, contestando la contravvenzione al proprietario del locale ed ai giuocatori.

La morte. — Ieri alle 1.30 al Policlinico è morta la carta Pierina Berrel di a. 22 da Taranto, dimorante in Ayezzano, la quale il 28 dicembre scorso in quella città tinse per dispiaceri amorosi quattro pasticche di sublimato. Il cadavere, fu messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Disgrazia. Il bambino Domenico Franceschini di a. 6, ab. in via Arelene 77, nel passare su di un balatoio nella propria abitazione cadde nel sottostante cortile fracassandosi alla testa. All'osp. di S. Giacomo fu trattenuto in osservazione.

Investimento. — Al Corso Umberto I, il meccanico Serafonte Bossi di a 17, transitando in bicicletta, investì tal Lorenzo Musolino di a. 70, il quale riportò delle contusioni, giudicate guaribili in 8 giorni all'ospedale di S. Giacomo.

La Banca Commerciale Italiana

rende noto che, per agevolare il più possibile al risparmio le sottoscrizioni a)

Prestito Nazionale 5 % netto

per le spese di guerra

accoglierà anche sottoscrizioni con PAGAMENTI RATEALI da convenirsi, anticipando immediatamente, per conto dei sottoscrittori, l'intiero importo e interesse compensato con quello del Prestito.

Inoltre, la *Banca Commerciale Italiana*, nell'intento di rendere più spedite tutte le operazioni inerenti alla pubblica sottoscrizione di questo NUOVO PRESTITO NAZIONALE DI GUERRA, ha istituito nei locali della sua *sede in via del Plebiscito* n. 112, uno speciale ufficio che resterà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 16, ed ove il Pubblico potrà attingere informazioni e schiarimenti, ed eseguire le sottoscrizioni con la massima prontezza.

Il nuovo Prestito Nazionale

Una iniziativa del Credito Italiano

PER OFFRIRE A TUTTI IL MEZZO DI PARTECIPARE AL PRESTITO

Molti piccoli risparmiatori, impiegati, operai, contadini hanno manifestato il desiderio di partecipare alla sottoscrizione del nuovo prestito Nazionale 5 % approfittando dei vantaggi offerti e compiendo in pari tempo azione patriottica.

Però vorrebbero effettuare i pagamenti un po' per volta, con importi piccolissimi, man mano che raccoglieranno i risparmi, senz'obbligo di rate fisse. Per venire incontro a questo legittimo desiderio, il Credito Italiano ha creato uno speciale libretto di sottoscrizione. Basta versare, inizialmente l'importo di lire 7 e cinquanta centesimi ogni 100 lire di capitale che si intende sottoscrivere, per assicurarsi una cartella del prestito, al prezzo originale di Lire 97,50. Poi, a volontà, in qualunque momento, durante tutto il 1916, il sottoscrittore potrà i suoi risparmi al Credito Italiano, il quale registrerà gli importi versati nel libretto. Su tutti i pagamenti fatti, il sottoscrittore riceverà lo stesso interesse fruttato dal prestito, cioè il 5 %. Quando il sottoscrittore avrà terminato di versare tutte le 97 lire e 50 centesimi, ogni 100 lire nominali sottoscritte, il «Credito Italiano» gli consegnerà la cartella del Prestito che gli sarà sicura e grata scorta per i bisogni avvenire.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Il pubblico pontò cominciò ad essere conquistato dalla bellezza della musica di Mussorgsky; era tempo! Ieri di giorno la rappresentazione del *Boris Godounow* si svolse dinanzi a un foltissimo uditorio, che applaudì con vivo calore e a scena aperta e alla fine di ogni atto.

Ancora una volta fu apprezzata la magnifica interpretazione del Giraldoni. Con lui ebbero meritate ovazioni la Baldassarre, il Pertile, la Lauri, il Paci la Zinetti. Tutti furono evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto, insieme col m. Vitale, che diresse con l'abituale chiarezza e con nitida evidenza.

— Stasera alle 20.30 – fuori abb. – a prezzi popolarissimi – *La forza del destino* con la Mazzoleni, la Bosarsoni, il Tommasini, il Paci, il Beliantoni, il Bottoni. Dirigerà il m. Vitale.

Domani – 7ª in abb. – *Manon Lescaut*. Mercoledì – fuori abb. e a prezzi popolarissimi – *Boris Godounow*.

Quirino. — Col solito grande concorso di pubblico si replicò ieri di giorno *Cinema-star* del m. Gilberti, e di sera *I cavalieri* di Offenbach. I valorosi artisti della Compagnia Carsecciolo-Scognamiglio-Caramba, furono calorosamente applauditi.

— Stasera altra replica a richiesta generale di *Cinema-star* e domani sera una novità: l'operetta in un atto di Offenbach: *I due ciechi*, seguita dalla applauditissima operetta comica dello stesso autore *I cavalieri*.

Quanto prima *La piccola Michèl* di Messager.

Valle. — Festeggiatissimo il comm. Novelli nei due spettacoli festivi di ieri.

— Stasera *Il cardinale Lambertini* e prossimamente la nuova e brillante commedia *mio suocero*.

Nazionale. — Si ripete oggi *La moglie ideale*, che ottiene vivo successo nei due spettacoli di ieri.

Ginsa. — La Compagnia Benini interpreta stasera la bella e delicata commedia di Gallina *I soci del cor*.

Manzoni. — Il lieto esito della prima sera ebbe confermato nelle repliche di ieri la divertente *Lega dei mariti*, che stasera si ripete nuovamente.

Adriano. — Per la prima volta stasera il domatore Theodor presenterà il suo macabro e terribile leone *Brutus*.

Metastasio. — A richiesta il cav. Gastone Monaldi ripete oggi *Nino er boja*.

Orfeo. — Oggi alle 18 *La fioraraia*, alle 21 *L'ascolto*, alle 22 *Felicità coniugale*.

Renzo Renzi.

Spettacoli di stasera

Sociauni. — *La forza del destino*, ore 20.30.
Quirino. — *Cinema-star*, ore 21.
Valle. — *Il Cardinale Lambertini*, ore 21.
Nazionale. — *La moglie ideale*, ore 21.
Ginsa. — *I soci del cor*, ore 21.
Manzoni. — *La lega dei mariti*, ore 21.
Adriano. — Circo eq. Italo-belga, ore 21.
Metastasio. — *Nino er b ja*, ore 21.
Orfeo. — *Fioraraia*, ore 18; *L'ascolto*, ore 21; *Felicità coniugale*, ore 22.
Piccoli (Via SS. Apostoli, 19). — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17,30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio

Ieri una rappresentanza di Firenze composta del Sindaco prof. Bacci e dal Pres. della Deput. Provinciale comm. Malagnini, accompagnata da S.E. l'on. Rosadi deputato per Firenze, fu ricevuta da S.E. il Pres. del Consiglio cui rivolse l'invito, a nome della città e della provincia, di fare una visita a Firenze, informandolo che uguale invito avevano rivolto agli on. Martini e Sonnino, il primo dei quali accettò, mentre il Min. degli Esteri allegò speciali esigenze del momento che non gli consentono di allontanarsi da Roma.

Il Pres. del Consiglio accolse l'invito per una prossima sua visita, onde rendersi conto dell'operosità che si è svolta a Firenze nell'assistenza sanitaria e civile in rapporto alla guerra

Ministero Pubblica Istruzione

Nel personale del Ministero.

In seguito alla nomina del comm. Cancellieri a Dir. gen. per l'istruzione primaria e popolare l'on. Ministro ha nominato a suo Capo di Gabinetto il comm. dott. Ugo Frascherelli, capo sezione di 1ª classe ed a suo segretario particolare il cav. dott. Omero Ranellotti, primo segretario nel Ministero stesso.

Nella Provincia.

Il prof. Egidio Gorra, membro effettivo passa membro non residente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere.

— Autorizzazione al Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano ad accettare il Legato di Lire 5.000 disposto dal fu dott. Giacomo Bianchi.

— Nomina del prof. Vincenzo Volpe a Presidente del R° Istituto di belle arti di Napoli.

— Istituzione di Corsi di medicina e chirurgia nella zona di guerra per gli studenti del 5° e 6° anno di medicina e chirurgia che si trovano sotto le armi.

Ministero Agric., Ind. e Comm.

Nuovi Cavalieri «al Merito del Lavoro».

Con Decr. Luogot. del 9 gennaio 1916, su proposta di S. E. il Ministro sono stati nominati Cavalieri «Al Merito del Lavoro»:

Pisani Eustacchio Industr. Isola del Liri (Caserta) – Giorgi Erasmo Agric. Viterbo (Roma) – Garibaldi Augusto Agric., Osimo (Ancona) – Franchi Attilio, Industr., Brescia – Serono Cesare Industr. Roma – Visetti Carlo Industr., Torino. – Casadio Olimpio Agric. Ravenna – Arizzi Orazio Industr., Messina – Molle Sebastiano Enologo, Sommariva Perno (Cuneo) Cerquetti Giovanni Agric., Gubbio (Perugia) – Marino Giovanni Industr., Calli (Alessandria) – Giani Giovanni Industr., Roma – Almerigi Lodovico Agric., Industr., Cesena (Forlì) – Lanava Egidio Agric., Bernalda (Potenza) – Vianini Guido Industr., Roma – Pierucceti Ernesto Industr., Gallicano (Massa Carrara) – Almone Marsan Marco Industr., Torino – Stucchi Enrico Industr., Lurate Caccivio (Como) – Agostinelli Federico Agric., Bonefro (Campobasso) – Torchi Pompeo Agric., Conselice (Ravenna) – Venditelli Giovanni Industr., Castel di Sangro (Aquila) – Ripandelli Menotti Agric., Candela (Foggia) – Lacapria Raffaele Industr., Foggia.

Disposizioni varie.

Sono stati così firmati i seguenti decreti:

— Disposizioni relative al personale insegnante nei R.R. Istituti Commerciali.

— Decreto relativo alla Presidenza del Collegio dei Probi-viri per le industrie edilizie in Torino.

— Conferma definitiva nell'impiego di alcuni ufficiali d'ordine del Corpo Ispettori dell'Industria e del lavoro.

— Nomina del cav. ing. Antonio Bernardi a Ispettore capo di 2ª classe del corpo Ispettori dell'Industria e del Lavoro.

— Proroga per motivi di salute dell'aspettativa al cav. uff. Giuseppe Costanzi capo sezione al Ministero di A. I. e C.

— Modifiche al regolamento per il personale dell'amministrazione centrale dell'A. I. e C.

— Nomina dei nuovi cavalieri del lavoro.

— Modifiche al regolamento pel servizio metrico.

— Provvedimenti per alcuni sottoispettori forestali.

Ministero Poste e Telegrafi

Per i mittenti di telegrammi all'estero.

Il Min. ha disposto che gli uffici di Perugia, Porto Corsini, Brindisi, Taranto, Messina, Spezia, Ancona, Bari e Napoli devono obbligatoriamente procedere alla identificazione dei mittenti di tutti i telegrammi loro presentati, quando siano diretti all'estero. Quando i mittenti non siano personalmente conosciuti dall'impiegato accettante, per dimostrare la loro identità, dovranno produrre il libretto postale di riconoscimento o il passaporto, o la testimonianza di persona ben conosciuta dall'ufficio. L'impiegato accettante dovrà indicare sul telegramma il modo col quale ha proceduto alla identificazione del mittente.

Informazioni estere

FRANCIA

CONGRESSO ELLENICO.

◆ (S) **Parigi**, 9. Il Congresso ellenico ha tenuto stamani e nel pomeriggio due sedute segrete; gli oratori, seguendo i programmi delle varie colonie greche all'estero hanno affermato unanimemente la loro perfetta comunione di speranze con le Potenze dell'Intesa. Calorose ovazioni hanno accolto queste dichiarazioni, e tutto l'uditorio si è alzato parecchie volte con slancio unanimemente ad acclamare la solidarietà del popolo greco con la Serbia e gli alleati.

Il lavori del Congresso termineranno oggi. Le decisioni prese saranno comunicate ulteriormente.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 9. — Il Governo ha deciso di internare l'equipaggio del sommergibile inglese raccolto dall'incrociatore *Noord Brabant*.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	7	8
Nuovi Consolidati	58 3/4	58 3/4
Rend. spagnuola esterna nuova	— —	— —
Egiziano nuovo	73 3/4	— —
Rendita Giapponese 4 %	87 3/4	88 1/4
Uruguay 3 1/2 %	— —	— —
Marconi	1 7/8	1 7/8
Argento fino	26 13/16	26 11/16
Rendita turca unificata	— —	— —
Rendita italiana 3.50 %	— —	— —
Venezuela	48 3/4	— —
Rame contanti	87 5/8	— —
Rame a termine	— —	— —
Prestito francese	88 3/4	88 3/4

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 14.000.

(S) **Madrid**, 8. — Cambio su Parigi 20,

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 2 all'8 Gennaio 1916

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
CARBONI E LEGNA			
Carbone polvegno forno ed altri	hectro.	300 —	310 —
Carbone vegno spezzato e minuglia	id.	190 —	198 —
Carbone sfornatura di ontagna	id.	120 —	— —
Carbone di faggio	id.	— —	— —
Legna tenera di quarcia e cerro lunga	quint.	— —	2 —
Legna id. id. ragata e sfag. a dem.	id.	4 50	5 —
SEME		Peso netto	
Bovini dalla Toscana	a. d. Quint.	280 —	300 —
Bovini dell'Umbria e Marche	id. id.	280 —	300 —
Bovini della Romagna e Piem.	id. id.	— —	— —
Bovini bradi (valg. d'erba)	id. id.	— —	— —
Bovini della Sardegna	id. id.	— —	— —
Vitelli da latte	id. id.	270 —	310 —
Vitelli da latte bradi	id. id.	— —	— —
Abbacchi romani	a. d. id.	260 —	280 —
» prov. diverse	» id.	160 —	200 —
CEREALI			
Grano Fino	Quint.	41 50 (a)	— —
Grano tenero	id.	40 50 (a)	— —
Grano tenero prov. Roma	1. qu. id.	44 —	44 50
Grano tenero prov. Roma	2. id.	— —	— —
Grano tenero altre Prov.	1. id.	43 —	43 50
Granone Prov. Romana	1. id.	32 50	33 —
Granone Prov. Romane	2. id.	— —	— —
Granone prov. diverse	1. id.	32 50	33 —
Granone Prov. diverse	2. id.	— —	— —
Farine tipo unico (molini locali)	id.	50 —	— —
Farine Molino Municipale (b)	id.	— —	44 —
Farine tipo unico altre provenienze	id.	— —	— —
Fiocine 2 a. 2	id.	32 50	— —
Avena nazionale	1. qual. id.	30 —	30 50
Avena stranieri diverse	1. id.	29 —	29 50
Orzo nazionale	id.	— —	— —
Orzo nazionale bianco	id.	29 —	30 —
Farinella di granone	1. qual. id.	26 —	26 —
Farinella di granone	2. id. id.	— —	— —
Semolino di grano	1 2 3	— —	— —
Semolino di grano duro	1 2	37 —	37 50
Semolino di grano duro	3 id.	34 —	34 50
Pasta	N. 0 id.	77 —	81 —
Pasta	id. 1 id.	74 —	78 —
Pasta	id. 2 id.	71 —	75 —
Crusca di grano tenero	id.	20 —	22 —
Crusca di grano duro	id.	— —	— —
Cruschello di grano tenero	id.	20 —	21 —
Cruschello di grano duro	id.	— —	— —
COLONIALI E ZUCCHERI			
Caffè Rio e Maracaibo	Quint.	— —	— —
Caffè Caracas	id.	— —	— —
Caffè Moka	id.	270 —	280 —
Caffè Porto Rico	id.	445 —	450 —
Caffè Jamaï e Gonaives (S. Domingo)	id.	265 —	270 —
Caffè Jamaï e Gonaives (arrivalto)	id.	260 —	265 —
Caffè Guayaquil	id.	230 —	230 —
Caffè Bahia	id.	200 —	— —
Caffè Santos	id.	200 —	205 —
Caffè Guatemala	id.	295 —	300 —
Caffè Cicoria in pacchetti da Kg. 1	id.	140 —	150 —
Caffè Cicoria in pacchetti Kg. 1-10	id.	130 —	— —
Cannella Ceylan	id.	350 —	370 —
Garofani	id.	400 —	420 —
Pimento	id.	260 —	270 —
Pepe Singapore bianco	id.	420 —	430 —
Pepe Singapore nero	id.	280 —	290 —
Pepe Tellichery	id.	280 —	300 —
Pepe Cayenna	id.	— —	— —
Zucchero raffinato pane locia	id.	128 —	— —
Zucchero semolato I. qual.	id. id.	120 —	— —
Zucchero semolato II.	id. id. id.	118 —	— —
Zucchero biondo I. id.	id. id. id.	103 —	— —
Zucchero biondo II. id.	id. id. id.	101 —	— —
Zucchero a quadri P. P. P. pane unito	id.	126 —	130 —
Zucchero a quadri P P	id.	126 —	128 —
Zucchero a quadri » id.	id.	127 —	128 —
FORMAGGI E BURRI			
Burro di Milano particolare	a. d. Quint.	420 —	— —
Burro di Milano	I. qual. id.	396 —	390 —
Burro di Milano	II. id. id.	360 —	370 —
Burro di Reggio Emilia	I. id. id.	370 —	— —
Formaggio detto a cavallo intero a. d.	id.	200 —	260 —
Formaggio detto a cavallo parmato	id.	— —	— —
Formaggio pecorino romano vecchio formatura 2 e 3	id.	— —	— —
OLII.			
Olio d'oliva di Lucca extra	Quint.	220 —	230 —
Olio d'oliva fino	id.	190 —	198 —
Olio d'oliva mercantile	id.	185 —	190 —
Olio delle Puglie fino	id.	190 —	198 —
Olio d'oliva delle Puglie mercantile	id.	170 —	180 —
Olio d'oliva delle Puglie da ardere	id.	160 —	167 50
Olio d'oliva di Sabina e Lazio fino	id.	170 —	180 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio mezz.	id.	155 —	170 —
Olio d'oliva di Sabina e Lazio da ard.	id.	130 —	135 —
POLLAME			
Polli della Toscana comuni	Paio	3 50	4 50
Polli della Toscana Valdarno	id.	4 70	5 50
Pollastre Toscane mercatale	id.	3 30	4 50
Polli dell'Umbria	id.	3 70	4 50
Polli delle Marche	id.	4 35	4 90
Pollanche	id.	4 50	4 80
Galline	id.	3 20	3 80
Pivetoni	id.	1 70	2 —
Tacchini	id.	— —	— —
Anitre	id.	— —	— —
Capponi	id.	3 80	4 —
Gallinacci vivi	Kg.	2 60	3 80
Gallinaccette vive	id.	2 60	3 10
Gallinacci macellati	id.	3 20	3 40
Gallinaccette macellate	id.	3 40	3 70
Uova	1 qual. Migl.	140 —	150 —
Uova	2 id. id.	130 —	140 —
Uova di trigattoro	id.	130 —	— —
Uova di anitre	id.	120 —	130 —
Uova di giornata	id.	100 —	120 —
RISI.			
Riso Cimoso speciale	Quint.	92 —	98 —
Riso Cimoso extra	id.	86 —	90 —
Riso Pugliese	id.	48 —	51 —
Riso Giapponese brillato	id.	85 —	88 —
Riso semolino	id.	— —	— —
VINI (Locchi).			
Romano	Ettolitro	80 —	85 —
Frasc. Grottaferr., Marino	id.	69 —	75 —
Monte Porzio Catone	id.	64 —	68 —
Genzano e Civita Lavinia	id.	51 —	60 —
Albano, Castel Gandolfo	id.	58 —	65 —
Velletri bianco	id.	87 50	95 —
Velletri rosso	id.	87 50	95 —
Ausio e Rottano	id.	87 50	95 —
Palestrina	id.	80 —	90 —
Montecompatri	id.	55 —	60 —
Olevano Romano	id.	55 —	60 —
Viterb

L'eredità americana

ROMANZO D'ALTRI TEMPI

VERSIONE ITALIANA DI E. V.

— E come si chiamava la giovine donna? — chiese la signora Taylor.

— Luisa Delirez; mi dava spesso della creta, colla quale disegnavo delle figure, ma io trovavo più piacere a sentire i racconti della vecchia.

— Dunque la sua fanciullezza non fu travagliata. Oh! quante volte il pensiero che il mio unico figlio dovesse forse mancare di tutto, scacciava il sonno dalle mie palpebre! Oh! mio caro Emilio, che io vorrei tanto volentieri chiamar figlio, quando venne a sapere che nessuna delle due donne colle quali viveva era sua madre, non ha mai desiderato, di poter conoscere la vera, quella che l'ha dato alla luce?

— Sì oh! sì, signora! ardente era in me il desiderio di conoscere la donna che avrei adorata e desideravo di avere pure un padre, il cui esempio avrei seguito, e che avrei idolatrato! ma, ahimè! dovetti considerare l'arte come mia madre!...

— Oh! Emilio, quanto devi aver sofferto!... E cosa dovrò io fare per ricompensarti di tutti questi dolori, poichè tu sei mio figlio... lo credo in sentol...

— Mia adorata, mia cara madre! esclamò Emilio, anch'io non posso dubitare che tu sia mia madre, e che le tue braccia furono le prime che mi strinsero al cuore quando venni al mondo, orfano di padre!...

E senza volerlo egli si inginocchiò dinanzi a Jenny, e la fissava coi suoi begli occhi azzurri...

— Sì, tu sei mio figlio, disse Jenny piangendo dalla gioia. Mi guardi ogni stesso occhi coi quali mi guardava tuo padre quando mi giurava amore, e nessun altro fuorchè il figlio di Giorgio può avere quegli occhi e quello sguardo.

Emilio, sempre inginocchiato dinanzi a Jenny, la carezzava.

Essa posò le mani sulle sue spalle e disse con espressione indescrivibile:

— Sì, tu sei mio figlio, il mio caro e tanto desiderato Stefano, la mia creatura, perchè non solo hai gli occhi di Giorgio, ma anche il dolce sorriso di mia madre, che brillava sul suo volto come un raggio di sole. Io non ti avevo mai osservato così attentamente ma tu mi fosti sempre caro anche quando mi ispirasti una certa invidia. Oh! Emilio, ora siamo soli: se vivesse quella nobile creatura che col sacrificio della sua vita ha salvato la tua, ti vergogneresti della tua avola, della povera schiava?

— No, mille volte no. Io la rispetterei e l'amerei: la saprei circondare di tanto affetto da farla dimenticare tutto ciò che il suo cuore di donna e di madre deve aver sofferto!

— Oh! mio caro così ti ho sognato! Nelle mie molti notti insonni ho supplicato l'Altissimo a voler far sì che, il giorno in cui dovessi stringere al cuore la mia creatura, trovassi in essa un essere di nobili ed elevati sentimenti. Quante, oh! quante volte, genuflessa davanti alla tomba di mia madre, mi si affacciò la terribile idea che mio figlio dovesse vergognarsi di lei!...

In quel momento furono annunziate la signora Marval e Bianca.

Madre e figlio erano già più calmi, e le due signore li trovarono seduti l'una accanto all'altro.

Jenny raccontò in poche parole alla signora Marval ciò che era successo in casa del banchiere Delacroix, ma non disse parola sul riconoscimento di Darvil anzi la pregò di voler conservare il silenzio su ciò che le aveva confidato.

Mentre la signora Marval si volgeva ad Emilio per rallegrarsi con lui per la sua salvezza e guarigione, Jenny trasse Bianca in disparte, e fissandola con tenero sguardo, le sussurrò:

— Ho il dono di leggere nel cuore delle persone. So che il nostro giovine artista adora una bella e buona creatura degna di lui: ho indovinato anche i tuoi sentimenti, mia cara Bianca, e spero che tua madre non si opporrà ai nostri desideri...

Bianca nascose il suo volto sul cuore dell'amica e Jenny l'abbracciò commossa.

LIII.

Jenny sedeva sola nella sua stanza, immersa nei suoi pensieri.

La signora Marval e Bianca si erano congedate, ed Emilio Darvil era andato a vedere il buon Battista, che fino ad allora non sapeva di lui altro tranne che era vivo.

Rosa, entrando per annunziare un signore, che pregava di esser ricevuto, interruppe le sue riflessioni.

— Non ho voglia di vedere nessuno, Rosa, disse ella osservando la carta di visita sulla quale stava scritto: *Colonnello Davison.*

— Lo comprendo, signora, ma se volesse avere la bontà, il signore mi ha pregato con tanta insistenza...

— Che uomo, è, Rosa? vecchio, giovine? chiese Jenny. — Non conosco nessuno di questo nome: però deve essere un americano...

— E' un signore molto ben vestito, alto, di aspetto marziale, ha una gran barba ed occhiali scuri. Dice di avere da comunicare cose della più grande importanza.

— Sarà meglio allora ricevarlo subito. Fa' entrare il signore.

Dopo qualche secondo entrava il colonnello Davison, uomo di alta statura, i cui modi tradivano una persona di rango elevato e di perfetta educazione.

— Scusi, signora, cominciò il colonnello, se mi sono preso la libertà di presentarmi a lei. Ma sono stato amico del signor Giorgio Taylor, e perciò mi sono fatto un dovere di venire a far visita a sua moglie. Solo oggi ho saputo che lei si trovava a Bruxelles.

— S'accomodi signore, disse Jenny, ed accetti prima di tutto i miei ringraziamenti per la sua bontà. Lei mi dice di essere stato l'amico di mio marito. Che cosa sa di lui? Da molti anni ho perduto la speranza di rivederlo. A quanto ho sentito — e qui la voce di Jenny tremò — egli fu assassinato, e mi parve un sogno quando oggi vidi una sua lettera.

— Voglio comunicarle tutto quello che io so mi sento di Giorgio Taylor, e lei, signora, può essere sicura che quanto son per dirle è la pura verità.

La signora Taylor assentì col capo.

Davison cominciò:

— Sono nato in Inghilterra: ma giovine ancora mi recai in America, libero da qual pregiudi-

— Mediante un missionario tedesco — verso il quale ho molte obbligazioni — imparai a conoscere Giorgio Taylor che allora era molto infelice.

— In quale anno? — chiese Jenny.

— Poco dopo che si era separato dalla moglie che a quanto egli, come mi assicurava, aveva amata con passione. Ed ora, che ho l'onore di conoscerla, signora, io comprendo perfettamente.

— Lo prego, signore, lasci i complimenti, disse Jenny con dignità.

— Quando Giorgio fece la scoperta, continuò Davison, che Jenny, da lui creduta la figlia della sorella della signora Tromby, era invece la figlia di una mulatta, ne fu tanto stupito che non fu più padrone di sè stesso. Egli avrebbe forse affrontato il disprezzo dei suoi parenti ed amici o sarebbe emigrato, giacchè sapeva che gli europei giudicavano più ragionevolmente degli americani sulle differenze di razza, ma egli credeva che Jenny, la quale fino allora ai suoi occhi era stata un angelo di sincerità e di candore avesse preso parte al tranello che aveva avuto per lui sì tristi conseguenze. Se il signor Tromby avesse calcolato sull'amore di Giorgio per sua figlia, avrebbe dichiarato libera Anna Brown, e allora Taylor sarebbe emigrato con Jenny in Europa senza curarsi più della famiglia. Naturalmente non fu così e solo dopo che Giorgio ebbe superato una gran malattia, la divina luce della ragione ritornò nel suo spirito. Esso si decise di ritornare a Jenny, e fu allora che seppe che Tromby era morto e che Jenny col figlio e la madre aveva lasciato l'America dopo di aver venduto le immense piantagioni di suo padre.

Il colonnello fece una pausa.

Continua

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1° e dal 16 del mese. — I premi non sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 18,000 in provincia.
Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione
Con LA MODA BUTTERICK
Roma, Anno L. 36 - Sem. 18 - Trim. 9
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano
Con LA MODA BUTTERICK
Italia, Anno L. 31,50
Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 42,—

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 3 e 17 — Telefono 19-84.
Tariffe: 4a pagina (in fondo) cent. 60 la linea; — 3a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Popolo Romano.

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso libero

MUSEI. - Artistico Industriale (Via Francesco Crispi 56) dalle 10 alle 16.
id. - Antiquario Romano e Prenestino (Via Appia Antica) dalle 9 al tramonto.
id. - S. Paolo fuori (Via di S. Paolo) dalle 9 alle 18.
MONUMENTI - Catacombe S. Sebastiano (Via Appia Antica) dalle 8 al tramonto.
id. - Colosseo (Piazza del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Terme di Traiano (Via Labicana 133) dalle 9 al tramonto.

Ingresso lire una

MUSEI. - Lateranense sacro e profano (Piazza S. Giovanni in Laterano) dalle 10 alle 15.
id. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 18.
id. - Capitolino di Scultura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 18.
id. - Bronzo, Bronzi, Gabinetto Numismatico e Protomoteca (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 15.
id. - Nazionale alle Terme di Diocleziano (Piazza delle Terme 79) dalle 10 alle 18.
id. - Nazionale di Villa Giulia (Via Flaminia) dalle ore 10 alle 18.
id. - Preistorico ed Etnografico (Via del Collegio Romano 27) dalle 10 alle 16.
id. - Pertusa - Sacro Speco dalle 8 alle 12.
id. - id. - Sembiase dalle 10 alle 16.
GALLERIE. - Borghese (Villa Umberto I) dalle 10 alle 16.
id. - Capitolina di Pittura (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 18.
id. - S. Luca (Via Bonella 44) dalle 9 alle 15.
id. - Nazionale d'arte antica e gabinetto nazionale delle stampe (Via della Longara 10) dalle 9 alle 16.
id. - Nazionale d'arte moderna (Valle Giulia) dalle ore 9 alle 15.
id. - Barberini (Via delle Quattro Fontane 13) dalle 10 alle 17.
MONUMENTI - Castel S. Angelo (Lungo Tevere S. Angelo) dalle 10 alle 16.
id. - Catacombe di S. Callisto (Via Appia Antica 87) dalle 8 alle 17.
id. - Catacombe di S. Domitilla (Via delle sette Chiese 221) dalle 9 al tramonto.
id. - Foro Romano (Piazza del Foro Romano) dalle 9 al tramonto.
id. - Palatino dei Cesari (Via S. Teodoro 15) dalle 9 al tramonto.
id. - Tabulario e Torre Capitolina (Piazza del Campidoglio) dalle 10 alle 18.
id. - Terme di Caracalla (Via di Porta S. Sebastiano) dalle 9 al tramonto.

Ingresso 50 centesimi

VATICANO - Studio e biblioteca del museo dalle 9 alle 14.
id. - Cripta di S. Pietro dalle 9 alle 16.
MONUMENTI - Antiquarium (Via di S. Gregorio 1) dalle 9 alle 17.
id. - Catacombe Ebraiche (Via Appia Antica 87) dalle 8 al tramonto.
id. - Colosseo (Piano superiore) (Piazzale del Colosseo) dalle 9 al tramonto.
id. - Tepidario degli Scipioni e Columbario di Pomponio Hylas (Via di Porta S. Sebastiano 18) dalle 9 alle 17.

Ingresso 25 centesimi

MUSEI - Tassiano (Salita di Sant' Onofrio n. 5) dalle ore 9 [illegible]

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 65,000,000
Sede Centrale: ROMA - 17, Via in Lucina

Sedi: BOLOGNA - BUSTO ARSIZIO - FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - PALERMO - ROMA - TORINO - VENEZIA - VERONA.
Succursali: Abbiategrasso - Acqui - Adria - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Biella - Casale - Como - Crescenza - Cuneo - Gallarate - Legnano - Mantova - Montevarchi - Monza - Mortara - Nocera Inferiore - Novi Ligure - Pavia - Piacenza - Pisa - Pistoia - Prato - Rovigo - Saluzzo - Sanremo - Saronno - Savona - Varese - Vicenza - Vigevano.
Agenzie: Antrodoco - Castiglione - Corato Brianza - Castelnuovo Scrivia - Chieri - Coggiola - Cuggiono - Erba - Formia - Ghemme - Isola della Scala - Landinara - Luino - Massa Superiore - Meda - Melegnano - Ovada - Pietrasanta - Pinerolo - Rho - Santa Sofia - Schio - Viareggio - Villafranca Veronese.

Operazioni della Banca: La Banca riceve depositi in conto corrente — Emette: Libretti di risparmio, di piccolo risparmio, Libretti vincolati e buoni fruttiferi - Rilascia assegni e Lettere di Credito sulle principali piazze del Regno e dell'Estero. - Compra e vende divise estere. — Acquista e vende titoli per conto di terzi - Fa riporti ed anticipazioni - Riceve depositi di titoli a custodia ed in Amministrazione.

ELETTRICITA'

FORNITURE ED IMPIANTI DI LUCE ELETTRICA, PARAFULMINI, TELEFONI, SUONERIE ELETTRICHE ED APPARECCHI ELETTRICI IN GENERE.

OFFICINA PER LA SPECIALE ASSEGNAZIONE DI APPARECCHI ORNAMENTALI, PARAFULMINI ED ACCESSORI.

Luce portatile mediante da tavola e da parete tutto di ottone con riflettore e frangia di perline, portalampade, 2 m. cordone, spina. Tutto completo L. 4.50.

Bracci di ottone lucido da parete da L. 0.75 in su.

Lampadari con cerchio di ottone lucido e tre fiamme, tutto completo con retorte L. 6.00.

Vastissimo assortimento di bracci, lumi portatili, lampadari, tigli, sospensioni, lanterne, globi ecc. a prezzi della più assoluta concorrenza.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. O. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

Istituto Centrale di Terapia Fisica
ROMA Via Flavia N. 1

Direzione sanitaria: Concetti prof. A. - Dalla Vedova prof. R. - Ferraresi prof. Paolo - Marchiafava prof. E. Masoni prof. G. - Mingazzini prof. G. - Nesari prof. A.

Il Istituto il più completo per le cure fisiche.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di sicurezza concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.
Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.

Chiedere il grande catalogo illustrato all'antica Ditta CARLO DALLE MOLLE già F.lli G. O. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.35	7.30	9.35	12.45	14.10	16.30
					13.—	19.55	23.15
Pisa-Livorno	7.20	9.20		13.20	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	8.—		13.20	14.55	18.35	22.30	
Firenze-Milano	8.—	9.10	14.55	15.5	18.55	21.5	23.50
Pisa-Milano					23.—		
Grosseto				13.10			
Castelnuovo A.	4.5 d)	8.5	13.—	18.20a	19.20		
Tivoli							
Civitavecchia			16.5		Partenze		
Frascati	6.10	13.10		18.55	22.15	21.50	Partenze
Velletri-Terracina	6.20	12.45	18.15				
Velletri				20.57	partenze	21.35	Partenze
Fiumicino	5.45		7.55	12.25	16.5	19.10	
Marcella-Subiaco		8.5	13.—	18.30			

a) a Chiusi — d) da Trastevere — e) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		1.45	8.35		12.—	14.25	17.30
				10.10	22.15	22.50	
Pisa-Livorno	7.—	9.30	6.25		13.40	19.30	21.55
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40a	14.30	19.50	23.—
Milano-Firenze	8.45	9.35	13.15	16.50	18.5	22.—	
Milano-Pisa		9.30					
Parigi		9.30					
Castelnuovo A.			9.50e	1.30	18.—	20.15	23.45
Grosseto		11.50					
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	8.—	11.30			Arrivi		
Frascati	7.35	8.50	14.50		20.55	21.40	Arrivi
Terracina-Velletri		9.25		18.15		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	11.25	15.40	21.25	21.35d		
Subiaco-Marcella	8.35		9.30	18.—	20.15		

d) da Fabriano — e) da Avezzano — f) a Trastevere.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. par. Frascati: 6.30 — 9 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (fer.) — 20.30 (fest.).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 5.21 (fer.) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 13.30 —, 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 29 febbraio) — 18.30 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.26 — 19.15 (fer.) — 19.55 (fer., limitata a Genzano) — 20.35 (fest.).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.20 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.25 — 11.55 — 13.25 — 14.55 — 16.25 — 17.55 (da Genzano, si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Divio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (fest.) — 10.10 — 11.40 (fest.) — 13.10 — 14.40 (fest) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Divio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 11.40 (fest.) — 13.10 — 14.40 (fest.) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 18.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (fest.) — 11.35 — 13.5 (fest.) — 14.35 — 16.5 (fest.) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 6.59 — 8.29 — 9.59 (fest.) — 11.29 — 12.59 (fest.) — 14.29 — 15.59 (fest) — 17.29 — 18.59

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.30 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 9.20 — 20.50 (fer., limitata a Marino) — 21.20 (fest., limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitta a Marino) — 21.12 (fer., limitata a Marino).

Partenze da Valle Vicinia per Ponte di Papa: 4.46 — 7.23 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.46 — 11.31 12.30 — 13.16 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.27 — 21.47 (fest).

Partenze da Ponte di Papa per Valle Vicinia 16.5 — 7 — 7.55 8.26 — 8.53 — 9.57 — 10.59 — 11.45 — 12.57 — 13.59 — 15.5 — 16 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37

A Valle Vicinia vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma 6.5 8 — 17.—
Arrivi a Roma — 9.40 — 16.40 — 19.40.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiere Meridionali

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 50.000.000

"LA VELOCE"
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato Lire 12.000.000

LLOYD ITALIANO
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 20.000.000

"ITALIA"
SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12.000.000

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenze da GENOVA il Martedì e da NAPOLI il Mercoledì e da NEW-YORK il Sabato
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A FILADELFIA

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express")
Partenze da GENOVA ogni Mercoledì e da BUENOS-AYRES ogni Sabato
"RECORD" fra l'EUROPA ed il PLATA — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da GENOVA ogni Sabato toccando il BRASILE

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da GENOVA al Venerdì da NAPOLI al Sabato
da SANTOS al Martedì, da RIO JANEIRO al Mercoledì, toccando BAHIA e PERNAMBUCO

LINEA per il CENTRO AMERICA
eserciata solamente dalla Compagnia "LA VELOCE"
Partenze regolari mensili da GENOVA per COLON e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per schiarimenti e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società

Tramway Roma-Tivoli

Roma	—	6 —	6.40	9.30	12.—	16.30
Scomb. K. 16	—	6.40	7.10	—.—	12.46	18.9
Bagni	—.—	— —	7.31	10.18	13.—	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.46	10.35	13.20	19.38
Tivoli	— —	— —	8.4	10.52	13.37	19.54
	Ministeriale					Festivo
Tivoli	— —	7.10	10.30	13.5	16.55	— —
V. Adriana	— —	7.22	10.36	13.10	16.46	— —
Bagni	— —	7.36	10.53	13.32	17.1	— —
Scomb. K. 16	7.10	7.51	11.10	—.—	17.17	— —
Roma	8.5	8.32	11.58	14.23	18.—	— —

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Marino - Albano.
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 16.55 - 18.50.

Albano - Marino - Roma.
Partenze da Albano 6.45 - 7.54 - 13.50 - 19.16.

Roma - Anzio - Nettuno.
Partenze da Roma 7 (Via Albano) 9.15 - 16.55 (via Albano).
Partenze da Nettuno 6.58 (via Albano) 11.44 - 17.50 (Via Albano).

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 6.45 - 9.38 - 15.21 - 18.36
Arrivi a Roma 8.41 - 13.5 - 18.41 - 21.35.

La cura depurativa

del sangue nelle vecchie e recenti malattie veneree efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 %) unita a joduro di potassio puro, essendo il contatto dell'antisifilitico pericolosissimo l'azione sola.

Scompariscono dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate guariscono in piaghe. Si curano tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero L. 25 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI Via Roma 245 NAPOLI.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 ad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, per limitate aziende patrimoniali o commerciali assumerebbe incarichi di fiducia, importanti cessioni, controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata esercizio. Tessera ferroviaria 150613 Roma

D'AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO - tram Civita Castellana - affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1331

SAN VITO ROMANO - 700 metri due ore da Roma - affittasi villino tra castagni ed alberi e piano di casa in villa - Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1332

VENDESI villino in Sabina, ottimi venti, viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto ventilazione automobile stazione. Rivolgersi proprietario. Via Principe Amedeo 67. Roma. 1337

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 3 ad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 ad.

DISTINTA SIGNORA comparabbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LA Signa BIANCA COLO' BI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 60

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 36 int. 2.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE - lezioni di canto in casa propria e a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 16 int. 2 - Roma.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo, possono rivolgersi alla signora Emma Pacini Via Quattro Fontane 6°. 172. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1330

D'AFFITTARSI

CAMERA VUOTA presso distinta signora con o senza pensione - via Coppelle 28 int. 2 1340

Per gli Avvisi economici
rivolgersi all'Amministrazione